INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Sciarra) e presso le altre succursali di P'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 25 - 2ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malcesine	18	10	5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8 50
Stati fuori dell'Unione Post.	spediz. quotid. 52	28	15 —
	» settim. 44	22	6 —

Dove: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le tasse che si pagano in Italia e quelle pagate in Francia

Marsiglia, 14 novembre

(Dispaccio) — Un giornale che si pubblica in Italia e che serve quasi esclusivamente *di testo* ai giornali francesi, si è compiaciuto di fare una statistica comparata delle imposte e delle tasse che si pagano in Italia di fronte a quelle cui sono sottoposti gl'inglesi.

Ho cercato invano lo scopo di questo lusso di cifre, e non ho trovato altra soluzione fuori di questa: che tale statistica sembra fatta a posta per fare andare in solluchero i francesi che si compiacciono enormemente di tutto ciò che risulta a svantaggio dell'Italia, degli italiani e del loro Governo..... È uno scopo come un altro, ma di cui anche gli stessi francesi avversari più accaniti della Repubblica si astengono in Francia di fare uso per quel sentimento di pudor nazionale che tutti i francesi, a qualunque partito essi appartengano, possedono a un sommo grado.

Soltanto mi sono domandato perchè l'autore di quella statistica ha preso proprio l'Inghilterra come confronto; l'Inghilterra, nazione monarchica costituzionale, e non la Francia che possiede una forma di Governo del tutto conforme alle aspirazioni politiche di quel gran giornalone!

La chiave dell'enigma però l'ho trovata senza grandi difficoltà, ed è questa: che l'effetto prodotto sarebbe stato in favore dell'Italia; o..... a quanto pare, non conviene fare statistiche di questo genere che potrebbero non piacere ai nostri vicini.

Se mi permettete, questa statistica la farò io per sommi capi, prendendo senza controllo le cifre dello statista come parola di Vangelo.

Una famiglia artigiana paga in Italia (dice il giornale in questione) 24 per cento per dazi consumo. È un po' caretto, mi convengo, ma non è meno cara in Francia. Prendiamo i soli articoli alimentari di prima necessità che non quelli che pesano più sull'operaio, e non già per Parigi, dove i dazi consumo sono assai più elevati, ma per Marsiglia.

Il vino (che vale in media 25 franchi l'ettolitro nel commercio) è sottoposto ad una prima tassa consumo e tassa di regia di fr. 10 l'ettolitro, senza contare che dopo aver pagati i dritti d'entrata, non può circolare in città o passare da un punto ad un altro senza un bollettino speciale della regia e pagare un dritto di circolazione. Questo articolo paga dunque una tassa superiore al 50 0[0 del suo valore.

Il pane e le farine pagano una tassa di cinque centesimi al chilogramma, ossia	15 0[0
La birra 15 franchi l'ettolitro	30 0[0
Il carbone un franco per cento kilogr.	15 0[0
La carne 20 » » »	25 0[0
Il formaggio 10 » » »	15 0[0
Il burro 20 » » »	15 0[0

Ciò che a proporzioni uguali di consumo farebbe il 20 1[3 0[0, ma siccome il pane, il vino e la carne sono gli articoli di maggior consumo, si ha una media di 26 0[0 che paga l'operaio.

Nè qui si arrestano le tasse che esso paga all'erario. Gli alcool (di cui se ne fa pur troppo un discreto consumo) pagano circa il cento per cento. I fiammiferi il 75 0[0. Lo zucchero paga quanto in Italia. Il caffè ed il pepe pagano il 200 0[0. I tabacchi pagano tre franchi al chilogr. di dazio consumo. Un sacchino paga 50 cent. La cacciagione 30 franchi i 100 chilogr. I marroni e le castagne un soldo al chilogr., e così via via che è una benedizione. Il tabacco ordinario vale 12 50 al chilogr. Quello così detto fino ne vale 16. Poi vengono le imposte dirette, cioè la tassa di famiglia fr. 4 50 all'anno. L'imposta mobiliare calcolata sui tre quarti dell'ammontare del fitto di casa a ragione di 20 franchi su 100 franchi di affitto. L'imposta sulle finestre o porte e ragione di 2 a 5 franchi ogni finestra o finestrino.

L'acqua si paga a ragione di 60 franchi l'anno per il cosidetto piccolo modulo che dà circa 50 litri all'ora, quando ce n'è. Un cane paga come a 10 lire di tassa. Al teatro, al *café-concerts*, ecc., a tutte le rappresentazioni, anche di beneficenza, bisogna pagare 10 centesimi al Municipio per ogni persona oltre al prezzo del biglietto pel cosidetto *diritto dei poveri*.

Che se poi si entra nella categoria degli esercenti, le tasse e imposte d'ogni genere sono esorbitanti. Un caffè di primo ordine paga qualche cosa come cinque a seimila lire d'imposte. Il più piccolo rappresentante di commercio si vede tassato di due o trecento franchi. Per vendere vino al dettaglio bisogna pagare una licenza che costa una cinquantina di franchi senza pregiudizio delle imposte proporzionali. Troppo lungo sarebbe l'enumerare tutte le tasse che direttamente od indirettamente si pagano e che compensano al di là la famosa *ricchezza mobile* di cui si fa tanto caso in Italia.

Nè il negoziante può far valere che i suoi benefici o la cifra degli affari è stata nulla. Deve pagare l'intera sua patente, la tassa mobiliare, i diritti di Borsa, quelli della Camera di commercio tutto per intero e senza misericordia. Corpo vedete, ma Messena piange Sparta non ride.

Irregolarità nell'Amministrazione dell'Arcispedale di Santa Maria di Firenze.

Ci scrivono:

« Il 10 novembre, sotto la presidenza dell'illustrissimo signor prefetto marchese Guicciolì, adunavasi la Commissione d'inchiesta reclamata dall'Amministrazione dell'Arcispedale di Santa Maria di questa città che dà albergo alle cliniche universitarie onde appurare quanto di vero ci fosse nelle irregolarità di funzionamento nella Maternità segnalate nel Consiglio comunale e che furono il tema di vivaci polemiche nei varii giornali fiorentini. La Commissione risultò composta del signor comm. Nobili per l'Istituto degli studi superiori di Firenze, di cui è vice-presidente, del dottor Libero Borgesio di Torino, nominato dal ministro dell'interno, e del dottor cav. Bargioni per l'Amministrazione di Santa Maria Nuova.

« Dopo visite ripetute e studio diligente delle condizioni in cui si trova una delle sezioni della Maternità — quella della clinica per le malattie dei bambini che fu la causa, si può dire, della polemica — la Commissione, rilevando gravi inconvenienti, dipendenti in modo particolare dal locale insufficiente in ogni modo per dare albergo a così importante ramo clinico, proponeva che si dovesse lasciare il locale, rimedio questo radicale, ma sempre il migliore quando si tratta di vecchi edifici ridotti ad uso di scuole o di cliniche. »

Apprezzamenti sulle future elezioni.

Un manifesto per Coccapieller.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, ore 9,5 *pom.* — L'*Opinione*, facendo una rassegna della situazione elettorale, dice che anche stavolta il mondo politico attribuisce molta importanza alla lotta elettorale in Piemonte, dove sempre il partito liberale diede chiari esempi di fede alle istituzioni e ad un progresso moderato. Il foglio romano crede che le candidature radicali non troveranno fortuna.

— Oggi venne affisso per Roma un manifesto firmato da molti elettori, in cui si raccomanda la candidatura di Francesco Coccapieller. Egli è qualificato come vero tribuno del popolo.

Il Duca di Genova vice-ammiraglio.
Il senatore Cremona ed il divorzio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 8,10 ant.* — Il principe Tommaso di Savoia sarà nominato comandante del terzo dipartimento marittimo, che è quello di Venezia. Siccome tale carica è di spettanza di un vice-ammiraglio, è quasi certo che la promozione del Duca a tale grado non è molto lontana, tanto più che gli tocca quasi per anzianità, essendo egli contrammiraglio dall'84.

— Il senatore Luigi Cremona smentisce che egli partecipi all'agitazione pel divorzio; dice che come magistrato non può partecipare ad un'agitazione politica, e che il senatore intende di riservarsi completa libertà di azione quando si presenterà il progetto di legge.

Disordini elettorali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 9,20 ant.* — Telegrafano da Allumiere (Civitavecchia) che in causa della lotta elettorale sono avvenuti disordini in piazza.

Dovette intervenire la forza. Il sotto-prefetto di Civitavecchia riuscì a tranquillare la popolazione. Ad Allumiere venne inviata una compagnia di soldati.

Crisi municipale a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 14, *ore 3,25 pom.* — Il conte Guicciardini mantiene irrevocabilmente le dimissioni date da sindaco di Firenze. Ne deriva maggiore complicazione della crisi.

Polemica bulgaro-serba.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 14. — La *Srabodia* protesta contro le calunnie della Stampa serba contro il vescovo bulgaro di Ochrida in occasione del preteso assassinio del prete serbo Stoyon a Podgoritza, dichiarando non solo tutto il popolo bulgaro offeso nella persona del metropolita, ma anche la Porta che nomina il vescovo. Il giornale esorta la Porta a fare un'inchiesta la più rigorosa.

Un salutare dimissionario.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Si assicura da buona fonte che il ministro Lucius è dimissionario.

Crispi-Caprivi
ed il matrimonio del Principe di Napoli.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La *Norddeutsche* smentisce nel modo più reciso l'affermazione di un giornale clericale da Roma che l'intervista fra Caprivi e Crispi si sia riferita al matrimonio del Principe di Napoli colla principessa Margherita di Prussia.

Kalnoky.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Non è esatta la notizia che Kalnoky ritorni a Vienna il 15 corrente. Finora non si conosce il giorno dell'arrivo.

Rimpatrii da Massaua.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il piroscafo *Arabia* è partito per l'Italia. Rimpatriano: i capitani Matteis, Fusco e Olivari; i tenenti Amato e Serra; il sottotenente Dellamonica; il ragioniere Chiaramonte; 103 militari congedandi, 54 cacciatori, 50 artiglieri, 35 specialisti, 16 zappatori, 38 addetti alla sanità, 20 alla sussistenza e 20 al treno.

La Borsa di Buenos-Ayres.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Ieri la Borsa fu agitatissima in causa dell'aggravamento della situazione finanziaria.

Il bilancio della marina alla Camera francese.
Un apprezzamento importante sulla Marina italiana.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — *Oggi sera.* — Discutesi il bilancio della marina. Il ministro Barbey constata i considerevoli progressi fatti dalla marina italiana dal 1877.

Relazioni commerciali austro-germaniche.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Una conferenza austro-ungarica si terrà domani o posdomani al Ministero degli esteri per deliberare sul trattato di commercio colla Germania e circa i rapporti fra questo trattato e quelli cogli altri Stati.

Tentativi di conciliazione nel Cantone Ticino.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Una Commissione ufficiosa di conciliazione, composta dai rappresentanti dei due partiti che dividono il Ticino, tenne oggi seduta. Si è stabilito un accordo sulla riforma del diritto elettorale ticinese, ma non si accordò sul modo di elezione della Costituente chiesta dal popolo ticinese nella votazione del 5 ottobre.

Il « modus vivendi » anglo-portoghese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Secondo informazioni ufficiose il *modus vivendi* anglo-portoghese è stato ratificato oggi.

Un naufragio al Capo Finisterre.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Il piroscafo inglese *Derron*, carico di grano, proveniente da Cibilterra, affondò presso il Capo Finisterre; tre annegati. Il naufragio avvenne poco distante ove affondò il *Serpent*.

Riduzione di tariffe doganali tedesche?

Il *Journal des Débats* assicura che nell'incontro fra Crispi e Caprivi il nostro presidente del Consiglio avrebbe presentato al cancelliere tedesco una memoria preparata da Miceli sulle concessioni doganali che il Governo italiano desidera ottenere dalla Germania. Il ministro Miceli avrebbe domandato ridazioni delle dogane sui vini, olii, nova, sete greggie, metalli.

Per l'abolizione della minuta vendita a Torino.

In seguito alla deliberazione della Giunta di mantenere ancora la tassa di minuta vendita, sebbene in via transitoria, per l'anno 1891, gli esercenti di Torino tennero ieri l'altro nuovamente un'assemblea nel teatro Vittorio Emanuele, che ebbe luogo alle ore 2 1[2. Erano presenti oltre a 1000 esercenti.

Dopo brevi parole del presidente signor Bertola, per ringraziare gli intervenuti, il cav. Ludimio Marchesi lesse la lunga istoria delle pratiche fatte presso il Municipio per l'abolizione della tassa di minuta vendita, dichiarando come fermo proponimento del Consiglio di amministrazione e del Comitato permanente già quello di insistere perchè questa tassa cessi col 31 dicembre del corrente anno. Ove poi questo non si potesse ottenere, egli confida che, non solo agli esercenti, ma alle Società, ai Circoli, sarà una tale tassa imposta.

Tale è sull'argomento l'avviso del Consiglio d'amministrazione e del Comitato; ora spetta — egli conchiude — alla presente assemblea di manifestare il proprio parere. E l'assemblea si pronuncia contraria al mantenimento della tassa pel 1891, per mezzo di vari oratori, dei quali alcuni propongono che si presenti alla Commissione municipale un nuovo memoriale, altri che si domandi senz'altro l'abolizione pel 31 dicembre 1890; finchè si passa ai voti e si approva il seguente ordine del giorno proposto dal signor Torretta:

« L'assemblea degli esercenti, riconoscendo per l'opera indefessa e continuata prestata dal Comitato generale degli esercenti, rinnova al Comitato stesso il mandato per propugnare l'abolizione della tassa di minuta vendita col 31 dicembre 1890, e lo invita fin d'ora a volersi astenere da qualsiasi trattativa per l'eventualità di un nuovo appalto. »

Si approva pure, per proposta del cav. Marchesi, che colla fine del presente anno rimanga sciolta la Società degli esercenti, e dallo stesso Marchesi si applaude un vivo ringraziamento rivolto agli esercenti di fuori porta e al loro presidente.

Esaurita così la materia riflettente l'abolizione della tassa di minuta vendita, l'assemblea si chiude colla nomina di un Comitato per le imminenti elezioni, Comitato che, dietro proposta del signor Mezzi, rimane composto, per acclamazione, dei tre presidenti: della Società, del Comitato permanente e degli esercenti di fuori porta, cioè dei signori Bertola, Marchesi e Sardi. E quindi, dopo alcune raccomandazioni del cav. Marchesi per le elezioni e un caldo ringraziamento del sig. Bertola agli intervenuti e alla Stampa, l'adunanza è sciolta poco dopo le quattro.

Elezioni politiche

L'Associazione degli Impiegati Civili e le prossime elezioni.

Riceviamo questa protesta:

« I sottoscritti, membri dell'Associazione Generale degli Impiegati, sorpresi dalla pubblicazione fatta sulla *Gazzetta Piemontese* in data 11 corrente relativa alla deliberazione che si pretende presa dal Consiglio dei rappresentanti dell'Associazione stessa in ordine alle prossime elezioni politiche, e considerando che tale deliberazione esorbita dal mandato conferito dallo statuto ai detti rappresentanti, dichiarano che non si ritengono per nulla vincolati dalla deliberazione sopraccennata e che stanno coprendosi di firma una protesta colla quale si vuole richiamare alla memoria di chi non lo ricordi, che l'Associazione non ha o non può assumere carattere politico, e dove, come tale, rimanere estranea a qualunque movimento elettorale. »

(Seguono 103 firme).

A questo proposito ci veniva comunicata ieri sera la seguente dichiarazione:

Deploro che alcuni soci, disconoscendo lo statuto del nostro Sodalizio e le decisioni delle assemblee e della legittima rappresentanza, non rammentino che è scopo principale dell'Associazione tutelare i diritti e gli interessi degli impiegati — dichiaro che la deliberazione relativa alle prossime elezioni fu presa dall'onorevole Consiglio dei rappresentanti ad unanimità, meno uno, in due successive adunanze, alle quali intervennero consiglieri in numero superiore al legale; del suo operato il Consiglio, che secondo lo statuto esercita il potere deliberativo, risponde solo all'assemblea generale.

Tanto per norma dei soci che sottoscrissero il comunicato inserito ieri mattina nella *Gazzetta del Popolo*.

Noto che *figurano tra i firmatari parecchi che non sono nostri soci*, quali, ad esempio, Boretto Carlo, Carbone Giacomo, Rizzolo Oreste, Fulchero Pietro, Gajeri C., Garneri Amabile, Ferrero Pietro, Vaccari Aristide, Scanferle M., ecc. Altri sono morosi nel pagamento delle quote; i nomi di costoro saranno resi di pubblica ragione.

Il presidente dell'Associazione
G. De-Magistris.

Stamane ci si presenta questa contro-osservazione:

« *Egregio Signor Direttore,*

« A me, che vi presentai la protesta degli impiegati con 103 firme, incombe l'obbligo di ribattere la vana rettifica del signor De Magistris. Certo armi di offesa mi sono ignote, e carta di difesa al spuntano appena usate. Con un po' di buona fede, il signor De Magistris avrebbe riconosciuto esser vero che tra i firmatari figurino nomi di non soci. Vennero stampati male, e lo dimostro subito. Si stampò *Boretto* Carlo per *Baretta* (gruppo 14). *Carbone* Giacomo per *Cariona* (gr. 1), *Fulchero* Pietro per *Falchero* (gr. 15), Gajeri *C.* per Gajeri *L.* (gr. 6), Garneri *Amabile* per *Annibale* (gr. 1), Rizzolo *Oreste* per *Onorato* (gr. 18), *Scanferle M.* per *Stanferla U.* (gr. 17). Ferrero Pietro e Vaccari Aristide sono esattissimi ed appartengono al gruppo 4.

« Come vede il signor De Magistris, quella sua amenità si ritorce contro di lui.

« Riguardo ai morosi, se l'aggiusti con loro; ma la misura sia eguale per tutti, amici od avversari, e pensi che il numero onorino di morosi è prova del malcontento di tutti. Si faccia in guisa che l'Associazione serva al bene degli impiegati, e non di sgabello a Tizio od a Caio, e tutti pagheranno.

« Mentre, egregio direttore, vi ringrazio dell'inserzione di questa mia, sapendo che essa verrà pubblicata sotto la rubrica « Elezioni, » no approfitto per augurarvi di tutto cuore una splendida rielezione nel Collegio che degnamente rappresentate nella passata legislatura.

« *Vostro dev.mo:* A. Giolinelli
« *Membro dell'Associazione degli impiegati.* »

Giova notare che la presente lettera si aggira sulla correttezza tipografica dei nomi, e non invoca più lo statuto. È già qualche cosa. Il resto lo vedremo poi.

Torino (Torino I), 14 novembre. — Ci scrivono:

« *Signor Direttore,*

« In una riunione tenuta ieri sera fra vari elettori *indipendenti* del 1 Collegio di Torino fu votato all'unanimità di appoggiare l'elezione dei seguenti:

« BRIN S. E. Benedetto.
« FAVALE cav. Cudmiro.
« NIGRA avv. Gustavo.

« Pel quarto posto ha 49 votanti ebbero 21 voti per uno i signori avvocati Demaria Vincenzo e Badini-Confalonieri Alfonso, e 7 voti l'avv. comm. Edoardo Daneo.

« Pregandola di rendere di pubblica ragione la presente mi dichiaro

« *Obbl.mo suo avv.* Candido Negri. »

Torino (Torino I), 15 novembre. — Riceviamo:

« Questa sera, sabato, 15 corrente, l'Associazione Unione Operaia Indipendente farà la proclamazione del quattro candidati al Collegio I di Torino.

« Tutti i sodalizi operai che intendono mandare i loro rappresentanti e dichiarino di accettare il programma dell'Unione possono intervenire all'adunanza.

« Noi raccomandiamo alle Associazioni di non dividere, per quanto è possibile, le forze operaie, e per conseguenza procurino di mettersi d'accordo sui quattro nomi, su quattro candidati voluti veramente dalla maggioranza operaia.

« E questa sera appunto l'occasione si presenta propizia per conseguire l'intento.

« Nessuno manchi all'appello. »

— La Società Operaia unita soccorso di Valdocco ha proclamato a candidati alla deputazione politica i seguenti nomi: cav. CASIMIRO FAVALE, avvocato Samuele Levi, avv. Alberto Mariani. Non proclamarono altri candidati perchè non erano emanazioni operaie.

Torino (Torino I). — *Circolo Barriera di Francia.* — I soci sono vivamente pregati d'intervenire numerosi all'assemblea generale che avrà luogo martedì 16 corrente, ore 8 1[2 pom., col seguente ordine del giorno: *Elezioni politiche.*

Torino (Torino I). — *Società muraria decorativa in ritiro.* — La Società muraria decorativa in rilievo in una sua seduta plenaria del 13 novembre ad unanimità propose a candidato del Collegio I di Torino il cav. GUSTAVO NIGRA.

Per la Società

Il segretario: Pietro Esaims.

Torino (Torino I), 15 novembre. — La Società novella di mutuo soccorso fra operai d'ogni genere, intitolata *La Risorta*, che ha sede in via Cottolengo, desiderando anch'essa prendere parte al movimento elettorale, deliberava ad unanimità in sua seduta, tenutasi il 12 novembre appositamente, di portare alla urna il nome dell'egregio e simpatico avv. GUSTAVO NIGRA come già moltissime Società consorelle deliberarono.

Il Presidente: Violentta Bernardo.

Lovone (Torino II), 14 novembre. — Ieri era di passaggio nel nostro paese l'avv. Bertetti Michele che recavasi a Forno Rivara di ritorno dall'adunanza degli elettori tenutasi in Barbania. Saputasi la cosa in paese s'improvvisò una cordialissima dimostrazione avanti alla casa del comm. Massa Mattia, ove era ospitato.

Il signor Massa Mattia, sindaco, si presentò a ringraziare in nome dell'avv. Bertetti ed annunziò alla folla che a Barbania erasi concertato di votare compatti la terna Bertotti, Frola, Palberti.

Applausi entusiastici accolsero la comunicazione.

Volpiano (Torino II), 13 novembre. — Uso a trattare lealmente qualsiasi questione e combattere apertamente i miei avversari, non rilevo la condotta del f. f. di sindaco di Volpiano, signor Carrera, che volle apporre la sua firma ad un articolo inserto su codesto diffuso giornale, e completamente contrario alla verità.

Sta in fatto che nell'adunanza tenutasi alla Società Operaia di Volpiano, in numero abbastanza rilevante, interpellati i soci tutti presenti se nulla avevano in contrario, essi approvarono unanimi la proposta mozione, cioè la riconferma dei tre deputati uscenti.

Se qualche socio non presente può avere diversa opinione, ciò non esclude però il fatto che l'assemblea, riunitasi nel giorno 9 novembre corrente, abbia approvato completamente — lo si ripete — la candidatura dei tre scadenti onorevoli Frola, Cibrario, Palberti, e quindi la circolare da me firmata quale, presidente della Società Operaia di Volpiano, è stata l'emanazione della volontà degli aderenti.

Luigi Filippo Gioda.

Susa (Torino III). — A Susa finora non si sono istituiti Comitati per le prossime elezioni politiche. È generale l'apatia: però sappiamo che la candidatura dell'avv. Luigi Rumiano, direttore dell'*Indipendente*, è appoggiata dalla Società Operaia di mutuo soccorso.

Villastellone (Torino III), 14 novembre. — Il Comitato elettorale della Società di mutuo soccorso ed istruzione di Villastellone, *L'Unione*, ha proclamato la riconferma a deputati del terzo Collegio di Torino degli onorevoli Hartì e Chiapusso e l'elezione del commendatore *Emilio Sinco*.

Il Comitato: Marocco Paolo — Cristiano Pietro — Toschino Ferdinando — Appendini Michele — Andreis Pietro, presidente della Società.

Valperga (Torino V), 11 novembre. — Nell'adunanza tenutasi in Cuorgnè nel giorno di domenica u. s., il chiarissimo signor prof. Casimiro Mondino raccolse le maggiori simpatie dietro la nitida e precisa esposizione delle sue idee politico-amministrative per le che gli elettori convenuti hanno fondata fiducia che si possa fin d'ora predire che il Mondino otterrà una splendida votazione.

Castagnole Piemonte (Torino IV). — Riceviamo in data 15:

« Un'adunanza dei più influenti elettori dell'antico Collegio di Vigone, tenutasi in questo luogo, deliberò ad unanimità di votare per l'ing. Giovanni Gribodo, come l'unico che nel momento possa degnamente rappresentare questo Collegio al Parlamento nazionale.

« *Per il Comitato:* Comparo Egidio. »

Aosta (Torino V), 14 novembre. — Ci scrivono:

« Gli esercenti di questa città lessero con somma soddisfazione il programma del professore Mondino, inserto nella *Gazzetta Piemontese*, e fanno voti acciò questo candidato riporti i suffragi della intiera valle.

« È cosa certa che essi si adopreranno al maggiormento del loro scopo, poichè il Mondino, per più titoli degno della pubblica stima e considerazione, potrà, coll'influenza che proviene dai suoi studi e dalla sua posizione, profittevolmente adoperarsi a favore di queste regioni. »

Bricherasio (Torino IV), 13 novembre. — (R.) — I giornali danno incontestata la candidatura Tegas, forse perchè non ne sorse nessun'altra contro. Ma da un giro che ho fatto in buona parte del Collegio ho potuto capire che molti elettori prestano poca fede agli elogi che del Tegas fa la *Gazzetta di Pinerolo*, creatura ed organo suo. Agli insegnanti poi di tutto il circondario di Pinerolo non potrà piacere un candidato che nei suoi discorsi a Bricherasio ed a Castagnole non ha saputo trovare parola sull'istruzione pubblica. Sanno poi come il Tegas sia avversissimo a qualunque spesa per l'istruzione. Molti non hanno dimenticato le gratuite ingiurie sui maestri in genere uscite nella *Gazzetta di Pinerolo*, e ricordano il suo contegno in Parlamento tutte le volte che si parlò di miglioramenti agli insegnanti. Fecero poi cattivo effetto le sue parole equivoche sul suo futuro contegno verso il Ministero, che sarà come pel passato sterile ed equivoco finanche nelle cose agrarie, che sono il cavallo di parata.

Per questi motivi incontra molto più favore la candidatura Di Balme o del prof. ing. Gribodo.

Ivrea (Torino V). — Ci scrivono:

« Il *Canavesano* ha la penale con i vostri corrispondenti, che vi tengono informati delle varie fasi della lotta nei vari punti del nostro Collegio e particolarmente quelli che, secondo verità, annunciano i continui progressi della candidatura Mondino. Io non me ne meraviglio, come non mi meraviglio che esso finga di credere le cose diverse da quel che sono in realtà. Se di una cosa mi meraviglio, si è che il *Canavesano*, giornale radicaleggiante, vada proprio a cercare i suoi campioni fra i grandi signori e fra coloro che più son vicini al popolo e che, insieme con un candidato di dichiarata opposizione, il Pinchia, ne metta uno, il Pullino, il quale non solo sarà, e l'ha dichiarato, ministeriale, ma è ingegnere navale, cioè *impiegato al Ministero della marina*.

« Un avvocato direbbe che qui c'è incompatibilità di..... candidature.

« Ma il *Canavesano* queste incompatibilità non le vede, come altri non vede la grave sconvenienza di andarsi a raccomandare ai parroci, quando si ha un programma liberale e democratico da far valere. Pare che in tempo di elezioni torni utile la filosofia di un cero al diavolo e l'altro a Sant'Antonio.

« Per buona fortuna gli elettori sapranno discernere i candidati seri da quelli che, pur di arrivare, fanno di ogni erba fascio. »

Portocomaro (Alessandria I). — Ci telegrafano in data 14, ore 0,50 ant.

« Ieri, presentati dal cavaliere Nosenzo, i candidati dell'Unione liberale del Monferrato, Viocardi, Oddone, Bernarelli, esposero il loro programma politico.

« Parlò, a nome del Comitato dell'Unione liberale, l'avvocato Silvio Ferraris.

« I candidati furono applauditi entusiasticamente. È assicurata una splendida votazione alla terna liberale.

« Novellone, *scattore.* »

Asti (Alessandria II). — Domenica, 16 corrente, l'on. Tommaso Villa pronuncierà un discorso sulla presente situazione politica. Si dice che il discorso dell'illustre giureconsulto sia una confutazione di quello pronunciato a Saluzzo dall'on. Nicotera.

Asti (Alessandria II). — L'avvocato Francesco Cocito ha diretto agli elettori del II Collegio di Alessandria la lettera seguente:

« Se a benevoli e cortesi insistenze di amici ho ceduto nell'accettare la candidatura politica a questo Collegio, ora cedo alla ragione del più degno, e perchè, mentre ringrazio profondamente quanti avrebbero voluto favorirmi, dichiaro, per evitare inutile e dannosa dispersione di voti, di ritirare la candidatura stessa.

« *Devotissimo:* avv. Francesco Cocito. »

Asti (Alessandria, II), 13 novembre). — (Lumino) — Stamane in Asti ebbe luogo un'adunanza di molti elettori del Collegio; consiglieri provinciali, sindaci, consiglieri comunali ed altri influenti elettori e capitalisti per prendere accordo circa la terna per le elezioni politiche e si deliberò di proporre la rielezione degli scaduti deputati Villa e Giovanelli, i quali hanno dimostrato ognora colla magna eloquenza dei fatti di avere scrupolosamente e col maggior zelo adempiuto al mandato che loro affidò il paese di rappresentarlo in Parlamento.

Si deliberò poi ancora di indirizzare agli elettori apposito manifesto, il che verrà fatto quanto prima.

Valle Macra (Cuneo I), 14 novembre. — Ci scrivono:

« Ho avuto occasione di parlare con diversi elettori influenti di questa valle, e questi dissero che avrebbero votato compatti per la terna Giolitti-Roux-Turbiglio.

« Non parlo dell'illustre ministro del tesoro e finanze. Il posto eminente da lui occupato dimostra di qual valore sia il suo ingegno e la sua profonda conoscenza in materia amministrativa. L'on. Roux si è dimostrato un deputato molto assiduo, operoso ed intelligente, sì da acquistarsi nella Camera, di cui fece parte per circa otto anni, una posizione veramente onorevole.

« Il prof. Turbiglio è conosciuto per i suoi profondi studi letterari, per l'affetto ai suoi comprovinciali e per la sua bontà d'animo.

« Speraci quindi che gli elettori accorreranno numerosi alle urne e scriveranno sulle schede i nomi di Giolitti Giovanni, Roux Luigi, Turbiglio Sebastiano.

« I., *elettore.* »

Livorno (Livorno I), 11 novembre. — (*g.r.*) — I candidati democratici hanno aderito al *Patto di Roma*. Ecco il loro programma. Però mentre ha stupito l'adesione del socialista Ferabocchi, non ha niente meravigliato quella dell'avv. Rodolfo Mangurano *cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro*, poichè esso mentre è *monarchico* nella sua terra natia, l'isola d'Elba, è *repubblicano* a Livorno.

La Società delle industrie meccaniche e il ministro Brin.

La Direzione della *Società delle industrie meccaniche*, composta dal comm. Piana, presidente, dai signori cav. Colla, cav. Giuseppe Giani, cav. Oponi, ingegneri Giovara, Carrera e Prata, e Michele Ansaldi, ha ricevuta ieri dal ministro Brin. Il cav. Piana, a nome della Società, chiese il concorso del Governo per sollevare le gravi condizioni in cui versa in questa città l'industria, e manifestò fiducia nell'appoggio del ministro della marina, che dimostra sempre tanto interesse per l'industria nazionale. Rispose il ministro dimostrando perfettamente la situazione delle industrie meccaniche nella nostra città, accennò a tutte quante fece il Governo per assecondare questa industria e fece promessa che farà il possibile per l'avvenire.

La costituzione della Cassa Popolare di Sconto.

Come avevamo annunciato, ieri mattina nelle sale della Banca Nazionale si è proceduto alla costituzione per atto notarile del nuovo Istituto di credito intitolato: *Cassa Popolare di Sconto*. Vi hanno preso parte il Credito Industriale, la più accreditata Ditta di Torino, i migliori nomi del nostro commercio e della finanza.

Il capitale venne stabilito in L. 550,000, che potrà essere elevato a L. 2,000,000.

Vennero eletti ad amministratori: Camera cavaliere Leandro — Canfari cav. Lorenzo — Dellaca Giuseppe — Ferrero cav. Eusebio — Losio ing. Carlo — Sardi avv. Giuseppe — Vigliardi cav. Carlo.

A sindaci: Meille cav. Paolo — Malvano Giulio — Valente Umberto.

A sindaci supplenti i signori: Bollaro avv. Guido — Roggero Maurizio.

Giova sperare che il nuovo Istituto possa raggiungere lo scopo prefissosi dai promotori, quello cioè di aiutare il piccolo commercio e la piccola industria.

BORSA UFFICIALE.
15 novembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 02 1[2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 8	101 10 — 101 20	— — — —
»	101 — — 101 15	— — — —
Svizzera	100 95 — 101 05	— — — —
Londra + 6	— — — — 25 30 — 25 34	— —
Id. lungo	— — — — 25 31 — 25 35	— —
Germania + 5 1[2	— — — — brevi 123 7[8 124 1[8	
	lungo 123 7[8 124 1[8	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0[0.

Cronaca della Borsa. — 15 novembre. — Situazione titubante causa il ribasso avvenuto numerose su Parigi. La Rendita fa abbastanza forma, ma sulla quota debole di ieri. Dei valori pochi potevano conservare la posizione. I cambi sono assai alti.

Rendita cont. 97 — 95 07.
Rendita fine mese 95 15 95 17.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	549	—	545	—	Cred. Ind.	224	—	225	—
Torino	445	—	—	—	Ferr. Mer. v.	699	—	700	—
B. S. (A)	112	—	—	—	F. Medit. v.	567	—	568	—
Sesia B	109	—	—	—	Ferr. Sic. v.	590	—	—	—
Tiberino	43 50	44	50		Fondiaria	24	—	24	50

Cassa sovvenzioni Milano 117 — 117 50.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 14 *novembre (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 66 —
» — pur dicembre » 66 —
» — pei 4 mesi prossimi » 66 —
» — a 4 mesi da marzo » 66 25
Mercato debole.

ANVERSA, 14 *novembre (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 14 *novembre (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 25 —
» *raffinato* disponibile » 106 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 36 25
» » a 4 mesi da marzo » 36 75
Mercato calmo.

LIVERPOOL 14 *novembre (sera).*

Cotoni — Mercato fermo. Cotoni Indiani deboli.
Vendite della giornata Balle N. 7,000
» di cui per la speculazione » » 1,000
» importazioni » » 9,000
Americani a consegnare
pel corrente 5 17[16
per febbraio-marzo 5 23[64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendite generale della settimana balle 59,000, di cui per la speculazione 9,00, per la riesportazione 3,00 e per la consumazione 42,000.
Importazione della settimana balle 15,000
Deposito » 982,000

Prezzi delle diverse qualità.

America — Middling Nuova Orleans Den. 5 9[16
Fair Coar » 5 14[16
» Pernambuco » 8 15[16
» Maccio » 5 13[16
» Maranham » 5 15[16
» Bruno Egiziano » 6 —
Good Broach » 4 11[16
Fair Dholleral » 5 9[16
Good Dholleral » 4 15[16
Fair Comrow » 5 14[16
*

La Francia si riaccosta?...

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 14, *ore 3,30 pom.* — Il *Capitan Fracassa* dice di avere da ottima fonte che il Governo francese ha intenzione, dopo che la Camera abbia approvato il nuovo regime doganale, di abolire il tariffe differenziali, seguendo l'esempio già dato dall'Italia. Il Governo di Francia avrebbe date istruzioni in questo senso all'ambasciatore a Roma, Billot, lasciando altresì intendere che la Francia vuole così dimostrare sentimenti amichevoli verso l'Italia prima che scadano i termini del trattato della triplice alleanza.

Per mie private informazioni vi posso confermare che il signor Billot, in un recente colloquio avuto con uomini politici italiani, ha espresso realmente la speranza di un prossimo accomodamento italo-francese, dicendo che questo è lo scopo precipuo del suo soggiorno a Roma. Soggiunse il Billot ch'egli sperava di concludere nuove trattative commerciali prima del febbraio 1892, ossia prima della scadenza della triplice.

Il viaggio di Kalnoky a Parigi avrebbe conseguenze politiche?

Parigi, 13 novembre (mattino).

(PERLOS) — Dopo un breve soggiorno, il conte Kalnoky ha lasciato ieri sera improvvisamente Parigi, diretto alla volta di Vienna.

Nel tempo ch'egli qui rimase si mantenne nel più assoluto incognito. Se di parecchi pubblicisti tedeschi ed austriaci che furono lo pedinarono e picchiarono alla sua porta per essere ricevuti.

Il primo ministro non avrebbe fatto che due visite: una a suo cognato, il duca Sabran-Pontèves, e l'altra all'Ambasciata austriaca.

Però ieri notte, trovandomi in uno di questi Circoli politici, raccolsi la voce, forse vera, forse fatta circolare intenzionalmente, che Kalnoky si sarebbe pure abboccato con qualche personalità politica francese; qualcuno azzardava persino che questa gita di Kalnoky a Parigi potrà avere delle inattese conseguenze per la politica internazionale e che non è improbabile se ne sappia presto qualcosa.

Che la Repubblica — pure sdilinquendosi ogni giorno, ogni ora, di amore per la Russia — cerchi, ogni tanto, di occhieggiare coll'Austria non è mistero per nessuno; e che, mentre versa il suo dinturno fiele all'indirizzo dell'Italia e della Germania, metta ad un tempo uno studio particolare per evitare ogni allusione, ogni urto che possa toccare la terza potenza della triplice, è anche risaputo. Ma con tutto ciò io ho ragione di credere che queste eventuali conseguenze politiche della gita Kalnoky a Parigi esistano soltanto nella fantasia, o meglio, nei desiderii di certi politicanti di qui. Epperciò vi riferisco la voce con tutte le dovute riserve, mentre ve ne garantisco la circolazione.

La mala prova delle rappresentanze delle minoranze.

Riceviamo:

« *Ill^mo signor Direttore,*
« *della* Gazzetta Piemontese.

« Il rendiconto sommario della nonca citazione statami consentita nella seduta del 12 corrente del nostro Consiglio comunale lascia supporre ben diverso intendimento da quello che non fosse il voto nel commentare l'applicazione della rappresentanza delle minoranze nei consessi elettivi.

« Fremendomi di manifestare intera l'opinione mia, mi permetto ricorrere alla esperimentata sua cortesia per l'inserzione della presente nel suo reputato giornale.

« È mia convinzione che alla rappresentanza comunale spetti larga parte dell'indirizzo pubblico della cittadinanza, la quale, a detta dell'illustre Massimo d'Azeglio, sarà degna di libertà solamente coll'indipendenza dei caratteri; sentenza alla quale mi riferii nel rivolgermi ai signori colleghi del Consiglio.

« Come indipendenza di carattere abbia a conseguirsi, e conseguita mantenersi colà, ove gli uomini di sperimentata virtù possono per legge venire eguali quali rappresentanti della minoranza di libero paese, non mi pare cosa possibile ed educativa.

« Se poi si rifletta che tale risultato negativo è conseguenza di restrizione del maggior diritto spettante ai singoli cittadini, quello dell'intera libertà di voto per tutti indistintamente i suoi rappresentanti, davvero che non mi pare intempestivo l'avere constatato in Consiglio l'infelice prova fatta dalla legge elettorale in vigore, con l'intendimento di serbare integro il valore del carattere cittadino, che pure deve premere al Consiglio stesso quale fondamento di cittadine virtù.

« Gli Atti del Municipio di Torino dell'anno 1875 fanno fede che un egregio nostro collega (rieletto a minoranza), non perchè recasse più un nome che un altro per quanto stimato, ma bensì ed unicamente per la sua qualità di consigliere comunale fu costretto a tacitare del decoro di carica di rassegnare le dimissioni del mandato elettivo.

« Il rumore destato dal suo procedere interessò prima il sindaco e la Giunta, il Consiglio dipoi, il quale, udite le spiegazioni date dal signor sindaco, votava all'unanimità lusinghiero ordine del giorno, preceduto dalle seguenti dichiarazioni consegnate a verbale:

« Il consigliere Ferraris si rallegra col Consiglio di « aver avuto fra i suoi membri chi seppe nell'occa- « sione accennata tenerne alto il prestigio. »

« Il consigliere Rossi si associa ai sentimenti « espressi dal proponente a crede che l'intero Con- « siglio approvi la condotta tenuta dal consigliere « Tanzi nella scorsa vertenza. »

« Valga l'esempio per le maggiori deduzioni del cortese lettore; e gradisca signor Direttore la distinta mia considerazione.

« *Devotissimo* GIOANNI PIANA.
« *Consigliere comunale.* »

I Sovrani a Roma.

(Pan. Crispi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 14, *ore 3,50 pom.* — Il Re, la Regina e il Principe di Napoli sono arrivati alle 11,14 ant., essequiati alla stazione dai ministri, dalle autorità, dalle dame e dai personaggi di Corte.

Al momento in cui il treno entra in stazione scoppia fra gli astanti un *Evviva il Re!* I Sovrani stavano sul terrazzo del trono. Il Re salì a terra agilmente, tendendo poi la mano alla Regina, la quale indossava una toeletta *soiselle* con alamari d'oro, *paletot bleu électrique* e alamari neri, e cappellino di velluto nero. Il Re e il principe vestivano l'abito borghese. Tutti avevano ottimo aspetto.

Il Re salutò dapprima il ministro Zanardelli, trattenendosi indi alquanto con tutti gli altri. Si notò che S. M. ebbe un colloquio piuttosto lungo col regio commissario Finocchiaro. La Regina abbracciò le dame di Santafiore e Visone. Il Principe si intrattenne col generale Corvetto e col ministro Finali. I Sovrani, montati, nella stessa carrozza, vennero salutati con applausi dal popolo raccolto sul piazzale della stazione.

— Crispi è arrivato alle 2,35 pom., ricevuto alla stazione dalle Autorità.

Decreti della *Gazzetta Ufficiale*.

Una fusione fra professori e giornalisti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 8,5 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* porta decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i Comuni di Saint-Nicolas, Vidracco, Nomaglio e Pradleves.

Altri decreti aggregano i Comuni di Valto Torinese e di Robassomero alla sezione di Fiano Torinese.

Altro decreto erige in ente morale l'Opera pia Barale di Volvera.

— L'Associazione della Stampa scolastica ha deliberato di fondersi insieme col Circolo dei giornalisti.

L'unificazione dei regolamenti per le scuole secondarie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 9,40 pom.* — Per semplificare le norme che riflettono l'istruzione secondaria, il ministro Boselli ha ordinato che si riuniscano in un unico regolamento tutte le disposizioni riguardanti i licei, ginnasi e le scuole tecniche.

Altre notizie sulla cura della tisi secondo il metodo Koch.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 14, *ore 1,55 pom.* — Koch si riserva di palesare in altra occasione la composizione del suo rimedio. Dicesi intanto che il mezzo diagnostico sia sicuro, perchè piccole dosi di liquido iniettato producono la reazione febbrile, il vomito, ecc. soltanto nei tubercolosi. Riguardo all'effetto terapeutico, il rimedio non uccide i bacilli, ma bensì essica il tessuto infetto, che poi viene espettorato dal malato. Le affezioni tubercolose della pelle, delle ossa e la tisi polmonare incipiente guariscono. La tisi avanzata è di più difficile guarigione, perchè qui si sono già formate le caverne nei polmoni. In ogni modo d'or'innanzi sarà facilissimo scoprire la tisi ai primi stadi.

Telegrafano pure da Berlino:

Ho saputo testè da fonte competentissima che la pubblicazione del prof. Koch sul suo metodo di cura — la quale avverrà fra giorni — sarà così intelligibile e precisa che anche all'estero qualsiasi medico colto il quale si sia occupato seriamente di batteriologia sarà in grado, con della cura e della diligenza, di prodursi da sè la sostanza da iniettarsi: naturalmente quella preparata sotto la direzione immediata di Koch offrirà maggior sicurezza, in ragione delle lunghe esperienze fatte da Koch e dai suoi assistenti.

Koch stesso ha in animo di fornire singolarmente ai medici più conosciuti per la malattie di petto i proprii preparati nei limiti del possibile. La pubblicazione di Koch conterrà anche le norme esatte per l'applicazione e la descrizione delle cure già fatte. Koch non terrà un corso d'istruzione pei medici, come erasi detto, ma se medici esteri vorranno avere dirette istruzioni potranno rivolgersi al dottor Cornet, sotto la cui direzione si fecero le prime esperienze della cura. Una clinica istituita da Cornet è già piena di malati; un'altra clinica privata sarà aperta fra giorni, e resterà riservata principalmente ai malati forestieri, arrivando tutti i giorni una pioggia di lettere e di dispacci da parte di malati all'estero.

Continuano a giungere altresì dichiarazioni di notorietà scientifiche, che, dopo esaminata la cura di Koch, la proclamano assolutamente definitiva.

Corriere Parigino

Da uno scandalo all'altro.

Il gioielliere e la corista — Da ingallinà ad amante — La rottura — Una riaccasatone di sigaro — Un « collier » modo della questione — Querela e controquerela.

Parigi, 11 novembre.

(PERLOS) — La Francia, decisamente, attraversa una crisi di scandali uno più mirabolano dell'altro.

La stura l'ha data il *Figaro* colla pubblicazione delle *Coulisses*; poi è venuto l'arresto del sindaco di Tolone e delle tre signore di quella città per provocazione di aborto. Scandalo questo che, a sua volta, ne ha originato un altro a carico della magistratura tolonese, la quale officiosamente comunica, e ci lascia scientemente strappare dai giornalisti, ogni giorno i più minuti particolari sul procedere dell'istruttoria.

Poi s'è scoperta quella disgraziata empirica, nota nel popolino di Parigi sotto il nome di *Mort-aux-gosses*, che in non molti mesi fece abortire parecchie migliaia di ragazze, mondane, mezzi *idem* e signore per bene.....

Oggi, infine, è ancora uno scandalo che fa il giro delle *terrasses* dei caffè sui Boulevards.

Quest'ultimo è d'indole meno pubblica: ci non temo però che tutta Parigi ora ne chiacchieri, e che da ieri i Circoli e crocchi boulevardieri — affamati sempre di piccante e di nuovo — se ne siano fatto pascolo gradito.

* * *

I protagonisti sono: un noto gioielliere parigino, che ha della splendide vetrine nei pressi del sontuoso palazzo che è patrimonio del Crédit Lyonnais, ed una giovane *artista* del Vaudeville, Tratto d'unione, o, meglio, di disunione tra i due personaggi sarebbe uno splendido *collier* di diamanti, dato, secondo l'uno, in imprestito, avuto, secondo l'altra, in dono a titolo di adeguato compenso per..... passiva compartecipazione a trasgredire il sesto comandamento del sacro decalogo. Sfondo dell'azione sarebbero: l'appartamentino della..... orizzontale e la *première* del *Député Leveau* al teatro del Vaudeville.

Caratteristica: Un padrone di casa gioielliere che pretende farsi pagare il fitto dalla sua amante e che la vuol far pagare i *bijoux* che le regala.

Epilogo: Querela e contro-querela con probabile coda processuale e con infinita sequela di commenti boulevardieri e magari — perchè no? — di *réclame* ai due protagonisti nel loro rispettivo..... commercio.

Leggete com'è andata.

* * *

Isabella Gillot, nata nello quinto del vaudeville e di altri teatri sotto il nomignolo..... di battaglia di *Gisèle*, è quello che mi dice una bella, formosa e seducentissima bruna, che si credette un giorno veramente fortunatissima — non nel senso banale ed ordinario che a questa frase s'usa dare — di fare la bella conoscenza del gran gioielliere X..... Il quale, vecchio *garçon* volpone, diffidò dapprincipio delle occhiate assassine di lei, per tema che i begli occhi della bruna corista non gli avessero a costare per lo meno un paio d'*occhi..... di tigre, un rubino*, od anche *un brillante* per giorno.

Ma venne il maggio — notate, è questa la giustificazione che dà lo stesso X del suo capitombolo — il maggio nero ed ardente, per virtù del quale..... *tout fleurit et pullule dans l'être*..... ed il gioielliere cominciò per attirarsi la bella Andalusa in casa come inquilina. Dallo stadio di inquilina a quello di *maîtresse* è corto il passo, massime quando il *maître* è direttamente l'esattore di quella tortura mondiale che si chiama fitto di casa e che a Parigi ha nome *terme*.

* * *

Il dolce accordo durò parecchi mesi, durante i quali tutto funzionò a meraviglia. Da una parte si lasciava compiacentemente sacchinare la porta accedente al profumato quartierino della locataria; dall'altra si conseguiva regolarmente la ricevuta del fitto dovuto al locatore, ma, quanto all'esazione, si accontentava di leggere le fatture..... scambiate *pro forma*.

Come diversivo correva pure qualche regaluccio di bottega, e si effettuavano ogni tanto domeniche *à la campagne*.

Ma..... *cosa bella e mortal passa e non dura*. L'idillio fu raffreddato, e poi spento addirittura il giorno in cui il gioielliere accompagnò la ricevuta del fitto con un bigliettino in cui diceva alla bella *Gisèle* che *son maître regrettait de ne pouvoir plus lui offrir son terme*.

Si separarono affatto, e per parecchi mesi non si videro più.

* * *

Qualche giorno avanti la *première* del *Député Leveau* al Vaudeville, il caso — questo grande lenone degli amanti in rottura — rimise il signor X a diretto contatto con Isabella Gillot.

Non le certo vi narrerò come si passarono le cose in quella momentanea riaccesa di sigaro spento.....

È sempre un grande pericolo di cattiva digestione il mangiar minestra riscaldata, ma tant'è, anche questa piace a molti, come ci son molti che amano il mezzicone rinceso, invece del *virginia* nuovo di *regia*.

E così avvenne che — per quel caso so che d'imbarazzante che vi causa sempre il ritrovo con un'antica conoscenza — il signor X si lasciò andare a promesse, fra le quali quella di un *bijou* per adornare la bruna testina della Gillot.

Questa, battendo il ferro fin ch'era caldo ottenne uno splendido *collier* per la prima rappresentazione del *Député Leveau*.

Il chiodo della questione ora sarebbe di sapere come realmente andarono le cose.

Il gioielliere dice che il *collier* lo ha soltanto *imprestato* alla Gillot e che, avendogliele richiesto la dimane della rappresentazione, essa gli scrisse questo biglietto:

Caro amico, — Ho fatto stimare il collier. Vale una bella sommetta, mi conviene a lo conservo.

Il gioielliere, in appoggio al suo asserto, produce i suoi libri di commercio, dai quali risulta: « ..... il giorno tale *confidato* alla signora ecc. un *collier* ecc. »

* * *

Dal canto suo la Gillot spergiura che i *bijoux* le sono stati donati — *et que il les lui devait bien, d'ailleurs!*..... — come legittimo compenso.

Inoltre, avendo il signor X sporta querela contro di lei, essa si recò immediatamente dal prefetto di Polizia a raccontargli come si passarono le cose. Pare che il prefetto le abbia risposto:

— *Se, realmente, i gioielli vi sono stati regalati, teneteveli.....*

Ed essa se li è tenuti non solo, ma ha sporto la sua brava contro-querela per diffamazione contro il gioielliere che protende di riaccendere i sigari a ufo.....

La Stampa russa elogia Guglielmo II.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La *Novoie Vremia* e la *Petersburg Shija Wiedomosti* salutano il discorso del trono alla Dieta prussiana come un nuovo sintomo di pace assicurata. La *Novoie Vremia* rileva i meriti personali di Guglielmo II pel mantenimento della pace. La *Wiedomosti* esprime simpatia per le riforme umanitarie desiderate dall'imperatore Guglielmo.

La reggenza serba al Principe di Napoli.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — In occasione del genetliaco del Principe di Napoli la reggenza gli inviò, in nome del Re e proprio, un dispaccio di felicitazione esprimendo voti che il Principe di Napoli continui le tradizioni gloriose di Casa Savoia e assicuri la prosperità ed il progresso della grande nazione italiana.

Una reggente in Olanda.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Le Camere, in seduta plenaria, approvarono all'unanimità il progetto di nominare la regina a reggente.

Due terribili disastri ferroviari in Inghilterra.

Sulle linee Great Western e Edimburgo.

Londra, 12 novembre.

(NUOVE-BORTEAUX) — Lunedì sera, verso le ore 9, entrava l'ancora nel porto di Plymouth il vapore *Norham-Castle* che veniva dal Capo di Buona Speranza.

Alle undici circa partiva dalla calata di Plymouth il solito primo treno speciale colla posta e con due o tre passeggieri frettolosi di giungere a Londra al più presto senza soffermarsi nella visita del bagaglio alla dogana. Un'ora dopo partiva alla volta della metropoli altro treno speciale con una cinquantina di passeggieri tutti provenienti dall'Africa, alcuni addetti al commercio delle pietre preziose al Capo, altri, e il maggior numero, lavoranti nelle miniere laggiù a recarsi a passare il Natale colle famiglie loro, dopo parecchi anni di assenza e dopo aver ammassato un qualche peculio!

Il primo treno passò a salvamento, e giunse a Londra all'ora stabilita.

Il secondo viaggiò tranquillamente sino nelle vicinanze di Taunton, ove c'è la congiunzione delle linee che, staccandosi dalla principale, vanno al nord e al sud di Devon, e giunto, tra le due e mezzo e le tre del mattino precisamente alla piccola stazione di North Fitzwarren, ove le linee si biforcano e dove c'è un casotto dei segnali che domina le tre linee, il treno diede di cozzo furiosamente contro un treno merci che dalla linea supplettoria essendo stato avviato sulla linea principale per dar posto all'espresso in partenza da Londra per Penzance, stava fermo a pochi metri dal casotto.

Quando vi dirò che il treno speciale correva con una velocità dalle 50 alle 60 miglia inglesi l'ora (il miglio inglese equivale a chilometri 1,609), sarete in caso di formarvi un'idea sulla forza dell'urto.

Il macchinista ed il fuochista — ordinamente rimasti al posto del pericolo — non appena s'avvidero dell'inciampo misero i freni a tutta pressione. Ma sì il cozzo non fornì in grado d'impedirlo nè di diminuirlo, e le conseguenze furono tremende, e per essi, poverini, che rimasero barbaramente malconci, e per gl'infelici viaggiatori.

Il contraccolpo fu orribile; la macchina del treno speciale, retrocedendo, andò a conficcarsi contro i primi carrozzoni rinserrandoli in ischeggio e stritolando i viaggiatori a metà assopiti.

Dodici di questi morirono il per lì; altri furono malconci sì da disperare per la loro salvezza. Fra i morti v'è un giovanetto nero, un kaffiro, che si recava nell'America del Nord a dar prova della sua rara valentia di cantante. Egli ebbe la testa recisa d'un colpo netto. Altri vennero letteralmente inchiodati sui rottami dei vagoni, al che si rimuoverne i pezzi, si rimuovevano le carni loro a brandelli. Ad aggiunger strazio ed orrore alla scena orribile, i tizzoni della macchina appiccarono il fuoco al primo carrozzone, e quattro passeggieri di prima classe, che giuocavano a carte, si crede siano periti bruciati.

Pensate ancora che la notte era buia buia, che la pioggia cadeva a rovescio ed il vento infuriava, e che per un'ora buona o due, non ci fu verso di recare soccorso ai feriti che gridavano e smaniavano di sotto alle macerie grondanti sangue.

La disgrazia è dovuta interamente alla negligenza del *signalman*, che scordò sulla linea il treno merci e diede libero passaggio all'espresso.

È un uomo di sessantacinque anni, quaranta dei quali spesi al servizio della Compagnia; uomo fidato, sobrio e intelligente. Egli ammise il suo errore allorchè venne arrestato per render conto del suo operato.

* * *

La causa dell'infortunio sulla linea di Edimburgo è identica: il baratto dei treni merci su o giù per la linea principale, a seconda delle esigenze della locomozione locale.

Un treno merci stava fermo, fra le otto e le nove, fermo sulla linea vicino alla stazione di Gorgie nei sobborghi di Edimburgo, per lasciar passare un treno carico di passeggieri che ritornava dalla fiera di Hallow, nei pressi della capitale scozzese.

I due primi carrozzoni del treno di Edimburgo, che correva a tutta velocità, vennero stritolati, e dodici passeggieri più o meno gravemente feriti.

Nessun caso di morte, sinora, e lo stato dei feriti è tale stamani da far sperare che alla lugubre lista di Taunton non verranno aggiunti altri nomi.

Il rumore del cozzo fu tale che si udì per miglia all'intorno, sì che un numero grandissimo di persone si recarono immediatamente sul luogo dell'eccidio, ed i feriti ebbero in questo caso cure pronte e sollecite. Vennero, più tardi, trasportati alle infermerie di Edimburgo, e, come dissi, nessuno in grave pericolo di vita.

Chi sia direttamente responsabile di questa seconda disgrazia, accaduta in poco meno di ventiquattr'ore dall'altra, non è bene accertato tuttavia. Pare però che anche qui si debba attribuirla allo sbaglio dei segnali che davano la linea libera, mentre che un lungo treno di merci e di animali impedivа il passaggio al treno passeggieri diretto.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Sessione ordinaria d'autunno.

Seduta del 14 novembre.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 3,30 pom.

Presiede il sindaco comm. Voli.

Sono presenti i consiglieri Chapuis, Pernati, Cadorna, Riccio, Berintendi, Della Vedova, De Amicis, Ceppi, Biscaretti, Perroncito, Malvano, Canonico, Avonda, Ajulla, Fontana, Demichelis, Bollati, Pavalo, Chiaves, Rignon, Rinaudo, Demaria, Pizzi, Frescot, Rey, Mosca, Roggeri, Lessona, Silvetti, Tuccoglia, Danco, Spantigati, Badano, Valle, Ferraris, Laura, Pacchiotti, Soldati, Casana, Carlo, Corsi, Merlani, Antonelli, Rossi, Gioberti, Badini, Perrone, Martini, Bertotti, Dumontel, Sambuy, Sineo, Rabbi.

I consiglieri Pasquali, Gilardi e C. S. Roggeri scusano la loro assenza.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta di mercoledì, che viene approvata.

* * *

Il SINDACO comunica come abbia fatto conoscere al consigliere Sperino la dimostrazione del Consiglio perchè egli avesse a recedere dalle date dimissioni. Ma il senatore Sperino con nuova lettera insisteva in quelle.

Il sindaco, con dispiacere, dava quindi atto delle dimissioni, augurando che l'egregio comm. Sperino trovi nella vita privata quella tranquillità di cui lo fanno degno i lunghi servizi resi al paese.

I centesimi addizionali.

Centesimi addizionali all'imposta fondiaria e fabbricati per l'anno 1891. — Determinazione. (Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 319).

L'assessore Badano riferisce:

« Per ottemperare al disposto della legge 23 giugno 1879, N. 5026, con lettera 2 corrente fu comunicato al prefetto che l'iscrizione fatta dalla Giunta municipale nel progetto di bilancio 1891, quale prodotto della sovrimposta locale, ascende a L. 1,551,016 50.

« Quella entrata fu stabilita nella detta somma per non alterare la precedente aliquota percentuale per l'anno venturo, nel quale i proprietari di casa già dovranno subire nel maggior loro numero un aumento nell'imposta erariale.

« Infatti questa, che per i fabbricati della sola città ascendeva nel 1890 a L. 2,180,693 18, figura accertata nel ruolo principale del 1891 in L. 3,357,419 02.

La Giunta ha pure inscritto a calcolo in somma di L. 25,073 41 quale prodotto della sovrimposta dai ruoli suppletivi che comprenderanno tutti gli accertamenti rimasti sospesi nella scorsa avvenuta revisione, la quale circostanza rende assicurata una riscossione maggiore della somma inscritta.

Il limite legale della sovrimposta pel 1891 sarebbe di L. 1,704,022 98; non essendosene chiesto che lire 1,551,016 50, lascia tuttora un margine di L. 212,107 43.

La Giunta

Manda proporre al Consiglio comunale di confermare in L. 0 44 per ogni lira d'imposta principale l'aliquota della sovrimposta locale per l'anno 1891.

Il SINDACO spiega come si sia portata anche per quest'anno quell'aliquota che venne stabilita fin dal 1885, da quando cioè fu soppressa la tassa sussidiata. Per l'anno venturo la sovrimposta renderà L. 226 di più per l'avvenuta revisione della tassa sui fabbricati.

FAVALE. — È vero; i centesimi addizionali comunali sull'imposta fabbricati non sono stati aumentati, ma intanto per l'anno prossimo i contribuenti pagheranno 226,000 lire di più di quanto paghino quest'anno; questo aumento coincide o corrisponde all'aumento di L. 870,000 fatto dal Governo mediante la revisione con la quale si assoggettò a tassa l'aumento di reddito, che fino alla concorrenza del 25 per cento va esente legalmente d'imposta, secondo la legge ordinaria.

L'aumento effettivo dell'imposta comunale è perciò tanto più grave in quanto si cumula con l'aumento straordinario che ebbe luogo per conto del Governo. Io perciò, in presenza delle tristi condizioni economiche della città nostra, prego Giunta e sindaco a veder modo di tenere la cifra di sovrimposta fabbricati nei limiti di quella dell'anno scorso; non è tempo, questo, mi pare, di aumentare le imposte comunali.

SINDACO risponde a Favale che le sue parole corrispondono ad un vivo desiderio della Giunta. È già molto se colle spese ognora crescenti e coll'incremento dei vari servizi l'aliquota non viene aumentata. Crede che occorre tener conto di questo: che non tutti i proprietari corrispondano la giusta misura i redditi dei loro immobili. Ci volle una severa applicazione della legge sul registro per avere un po' di perequazione. Riconferma che se le condizioni del bilancio lo permettessero sarebbe la Giunta la prima a proporre una riduzione dell'aliquota, ma non è possibile farlo ora.

FAVALE insiste dicendo che in realtà si finiscono per pagare L. 226,000 di più in centesimi addizionali e 850,000 di più al Governo. Deplora che il bilancio si trovi in condizioni così gravose da dovere in queste circostanze pesare con mano più pesante sui contribuenti.

Si approva l'aliquota in L. 0 44 per ogni lira d'imposto, secondo la proposta della Giunta.

* * *

Via Aosta — Apertura — Acquisto di striscia di terreno dai signori Boggio e Rolle.

Si approva senza discussione.

* * *

Elenco delle strade consorali della frazione Cavoretto — Modificazione.

La modificazione proposta è questa, che si debba estendere fino al rio Rossetti ai tetti Lupo e Rubino la comunalità della strada dei Ronchi, che finiva al rio Grumeglia.

Il Consiglio approva.

* * *

Piano di fabbricazione sull'incontro dei canali Castelfidardo e Duca di Genova — Opposizione al progetto di variante.

Ferrero Giovanni, proprietario di casseggiato e di terreni tra i corsi Castelfidardo e Duca di Genova e le vie Morosini e Montevecchio, con memoriale 17 settembre corrente fa opposizione al progetto di variante al piano regolatore della fabbricazione in quelle località in corso di approvazione, avvegnachè per la formazione della progettata piazza semi-ottagonale si verrebbe ad occupare un triangolo della sua proprietà con suo grave danno per la difficoltà di coordinare al piazzale il casseggiato già esistente e di vendere il restante terreno nello stato in cui verrebbe a trovarsi.

La Giunta propone di respingere la presentata opposizione.

CEPPI, in merito a questa questione, chiede se non convenga di tener intatto il piano regolatore primitivo per non compromettere l'avvenire del corso, specialmente per quanto riguarda la visuale verso le officine ferroviarie.

CASANA risponde che il mezzo scelto, di fare cioè in fondo al corso una piazza semi-ottagonale, è quello considerato più opportuno. Non crede si possa per ora pensare ad un trasloco delle officine ferroviarie mentre appena sono impiantate. Gli altri progetti di monumenti decorativi, di castelli d'acqua sono per ora troppo costosi.

CEPPI ribatte brevemente, dopochè l'opposizione in questione viene respinta.

* * *

Gianotti Antonio — Cessione di terreno con costruzioni per il piazzale presso la Barriera di Piacenza secondo il piano di ingrandimento (in corso di approvazione) oltre Po.

Il SINDACO riferisce:

« Gianotti Antonio presentò domanda corredata da apposito disegno dimostrativo per essere edotto in quale delle due località ivi segnate avrebbe potuto costrurre un piccolo casotto, specialmente per i locali rigardi alla sorveglianza daziaria, e queste località erano nella zona tra la strada di Moncalieri ed il Po, in corrispondenza della Barriera di Piacenza.

« Non riscontrandosi difficoltà nel piano d'ingrandimento allora in vigore, e neppure per parte del servizio daziario, si ammise che la costruzione di cui si tratta avrebbe potuto essere eseguita nella località più prossima all'edificio del Dazio.

« Senonchè il Consiglio comunale, in adunanza 16 luglio u. s., avendo approvato alcune modificazioni al piano regolatore di quella località, il terreno sul quale il signor Gianotti vorrebbe fabbricare, in base a quelle modificazioni, dovrebbe invece essere occupato per il piazzale.

« Il signor Gianotti offre ora di cedere tutta la sua proprietà, cadente nella formazione del piazzale e consistente nella superficie di m. q. 1470 circa di terreno ed in parte di casseggiato, per L. 15,000, il quale è un prezzo moderato, specialmente tenendo conto che il pagamento verrebbe effettuato solo nel mese di gennaio 1892. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

CARITAS

ROMANZO

DEL

CONTE WODZINSKI

Carmen, sempre inginocchiata, piangeva adesso con singhiozzi. Sulle tavole v'erano mucchi di oro netto e di biglietti di Banca. Sua madre era morta nel suo trionfo, come aveva desiderato, felice!... molto felice! La seppellirono con gran pompa nel cimitero di Baden. Quella figlia errante dalle mille avventure aveva una patria, un angolo di terra dove avesse voluto dormire il sonno eterno? No, non le si conoscevano nè parenti nè patria come all'uccello che canta fino all'ora in cui le sue membra s'irrigidiscono sul ramo su cui s'è posato.

Carmen si credeva oramai sola sulla terra; dove era la forza protettrice, dove sarebbe il braccio amico sul quale alla potrebbe appoggiarsi? S'ingannava; il marchese, senza chiasso, senza ostentazioni, s'era incaricato di tutte le tristi incombenze funebri; egli aveva condotto a termine, con intelligenza e premura, gli affari imbrogliati di una successione. La fortuna di Carmen, aggiungendovi il danaro disponibile a Baden, s'elevò, dopo l'inventario, alla somma di due milioni novecentottantamila franchi. Era una bella fortuna; per caso strano la morte della madre coincideva appunto colla maggior età della figlia, dimodochè tutti gli imbarazzi di tutela furono evitati.

Si rendeva conto, Carmen, della devozione disinteressata che non aveva cessato di vegliare su lei in quelle ore tristi? Certamente. Quel punto d'appoggio, quel braccio protettore che ella cercava, smarrita nell'ambascia del suo affanno, ella li aveva trovati. Perciò il giorno in cui Croixvalliant venne a dirle con quella voce che sapeva rendere così dolce e grave nello stesso tempo: « Carmen, vuoi essere mia moglie? Vuoi permettermi di consacrare ciò che mi rimane di forza alla tua felicità? » fu con piena fiducia che ella mise la mano nella sua. Aveva fede nel loro mutuo affetto.

Il matrimonio era stato celebrato a Baden, senza chiasso, come conveniva al loro lutto; poi erano ritornati a Parigi. La sua pietosa storia, la purezza della sua vita, unite a quel nome di Croixvalliant, che ora divenuto suo, le avevano aperto tutte le porte. Ella era diventata madre, e l'abbiamo trovata sulle rive bretone nel giorno in cui, svegliata in un'ora di solitudine, tutta la sua vita era sfilata in una rapida serie d'immagini davanti ai suoi occhi. Ella rimaneva là sulla sua sedia, collo sguardo fisso nello spazio, come cercandovi una risposta alla domanda che molte volte si faceva nel segreto del suo cuore. Era vera quella parola di Croixvalliant che risuonava ancora ai suoi orecchi nelle ore di solitudine e di fantasticherie che una disgrazia si trasforma sovente in buona ventura?

Ella non voleva o non poteva rispondere... All'orizzonte non distingueva più che le forme vaghe delle nubi che si confondevano coi miraggi delle acque. Ahimè! in questa terra non sarebbe tutto che un miraggio? Carmen sospirò e si alzò come svegliata da un lungo sogno. Il sole scendeva nascondendosi dietro ai boschi di Kervalho. Un vento fresco veniva dal lago sul quale si succedevano più sollecite e frequenti all'avvicinarsi della sera le vele rosse dei battelli di pescatori. Nel viale, a passi misurati, la nutrice continuava la sua passeggiata cullando, la bambina e canterellando una canzone bretona.

— Rientriamo, chè fa fresco — disse la giovane signora.

E si chinò sul cuscino di trina, dove il visino di Carita si staccava, tutto rosa, fra i fiocchi di nastri, cogli occhi socchiusi, le labbra sollevate dalla dolce e uguale respirazione, così leggera che si sarebbe presa pel soffio di un fiore. Un sorriso d'inaffabile tenerezza illuminò allora il volto della giovine madre. Sì, ella aveva sua figlia, il suo angelo, la sua Carita... ella era felice.

A capo del viale costeggiante il prato, in faccia al quale s'elevava il castello aggrandito e restaurato, un *groom* conduceva per le briglie due cavalli alla scuderia, mentre, ritta sul primo gradino dello scalone, una giovane signora, collo strascico dell'amazzone rialzato sul braccio, porgeva un fiore ad un cavaliere elegante, alto e svelto che le stava davanti. Carmen si fermò, pensierosa, e li guardò entrambi. Quell'amazzone si chiamava la baronessa Odette di Hautecourt; quel cavaliere era suo marito, il marchese Cesare di Croixvalliant. L'avevano vista e le venivano incontro. Odette, un momento imbarazzata, tutta rossa ancora e cogli occhi brillanti per l'animazione della corsa, abbracciò la marchesa colla sua grazia infantile e la sua gentilezza di collegiale.

— Non hai trovato il tempo troppo lungo senza noi?

E il marchese, scoprendosi il capo e baciando la mano della moglie, aggiunse:

— Ma perchè non voler venire?

Carmen sorrise e mostrò la bambina sempre addormentata.

— Ecco la mia scusa, — ella disse.

Poi, su un tono più gaio e come se si fosse sforzata di non lasciar indovinare la sua preoccupazione segreta, domandò:

— E voi dove siete andati? E del barone che ne avete fatto?

— Il barone — riprese Odette facendo una smorfia da bambina — ci ha lasciati, o, piuttosto lo abbiamo lasciato noi in ammirazione dinanzi ad una specie di felici rarissimo, a quanto pare.

Allora il marchese, chinandosi verso Carita e baciandole dolcemente la manina, domandò a sua volta:

— E tu, che hai fatto, mia cara?

— Ho pensato — rispose la giovane signora.

— E si può domandarti a che?

— Alla felicità.

— Alla felicità? Eh! non la possediamo forse, amica mia?

Senza rispondere, Carmen gettò uno sguardo all'orizzonte lontano che si velava adesso di grandi nubi rossastre, presagio di prossimo uragano.

— Io rientro — ella disse finalmente con un sorriso triste. — Tuono che Carita abbia freddo; ecco il vento della sera che s'alza. Rimanete, voi altri, che non temete le tempeste.

III.

Un bel mattino degli ultimi giorni di settembre il sole conservava ancora le sue calde carezze, ma già gli stormi di uccelli migranti che solcavano il cielo in certe ore, già il fogliame dei boschi gradatamente le sue tinte si era scelta armoniosa di toni e qualche cosa di più sonoro nell'aria, di più vasto negli orizzonti spandevano sulla natura la malinconica e vaga poesia dell'autunno. In alto, per l'aria, i fili della Vergine, quasi invisibili all'occhio nudo, frammischiavano le loro trame tanto trasparenti e sottili che si confondevano coll'azzurro.

Sulla strada d'Auray tutta bianca, fiancheggiata da vasti campi di biade, dei contadini camminavano a gruppi; gli uomini coi larghi calzoni e i larghi cappelli; le donne vestite del lungo mantello nero, colla cuffia serrata alla fronte. Nel lontano, da una riva all'altra, gli echi si rimandavano il tintinnio regolare e lento delle campane suonanti a morto.

In quel momento, dall'alto della collina, si udì il rumore cadenzato del trotto di due cavalli insieme con quello delle ruote di una carrozza.

La vettura scendeva la collina venendo giù verso la strada maestra. Tuttavia i contadini non pensarono a fermarsi per lasciarla pass

inf.:
L. 1000 per i [illegible]
L. 500 per i posti cinquantennari;
L. 200 per i posti trentennari;
con decorrenza dal dì che comincierà l'occupazione delle aree nella quinta ampliazione.
Si approva.

***

Da Bonis cav. Aristide — Permuta di terreni in Vanchiglia.
Dopo brevi osservazioni del consigliere RICCIO ed assicurazioni dell'assessore CASANA circa una conveniente sistemazione dell'alveo abbandonato del canale del Parco, il Consiglio approva.

***

Fogliano fratelli — Regolarizzazione di proprietà verso il corso Regina Margherita e la via Beccaria — Concorso del Municipio.
I fratelli Fogliano sono proprietari d'un appezzamento di terreno sul corso Regina Margherita verso il corso Principe Oddone, che è attualmente chiuso con uno steccato, il quale racchiude anche una parte dello spazio che nella sistemazione del corso Regina Margherita, ora in esecuzione, dovrebbe essere destinato a completare il viale o formare il controviale per il che per ultimo occorrerebbe un notevole rialzamento [illegible] relative opere di sostegno.
Tuttoni trattative, si conchiusero i seguenti accordi:
1° I fratelli Fogliano si obbligano di ritirare il loro steccato che attualmente si avanza di metri 18 oltre la linea di fabbricazione, e di costruire il muro di sostegno della terra per allargare il corso, rinunziando ad ogni indennità che possa loro spettare per l'abolizione della discesa alla loro proprietà verso la via Beccaria, quando il Municipio ne faccia l'apertura, mediante un concorso nella spesa di L. 8000.
2° Questa somma verrà iscritta nel bilancio 1893 e pagata in detto anno, con interesse pendente mora a partire dal giorno in cui risulterà sgombrato il terreno.
Si approva.

***

Provvista di ruolaie dalle cave di Seccarezza-Lutrana — Concessione a trattativa privata.
Si approva.
Certificati di rendita prescriventi dall'eredità Dasioni — Sciocato da usufrutto vitalizio.
Si approva.
Herrera Tommaso, ex-ricevitore daziario — Scioglo di malleveria.
Si approva.
Società La Cooperante *per costruzione di abitazioni operaie in Torino — Proposizione di ipoteche.*
Si approva.
RABBI raccomanda la sistemazione di un fosso in via Aosta.

***

MOSCA, riferendosi alla questione della minuta vendita che deve essere discussa fra breve dal Consiglio e già ne venne proposta l'abolizione pel 1892, trova che se si aspetta ancora qualche giorno non potranno più, coloro che vorrebbero abolita questa tassa subito veder accettata la loro proposta perchè si invocherà tempo per gli studi e fratanto verrà il nuovo anno. Propone quindi che si distolga la pratica dall'esame della Commissione del bilancio e la si porti subito alla discussione del Consiglio.
SINDACO risponde che ciò non è possibile, è questione troppo seria, perciò deve essere ben studiata ed esaminata dalla Commissione del bilancio. Del resto coi primi di dicembre la questione potrà essere portata in Consiglio. Prega il consigliere Mosca a non insistere.
Alle ore 1,50 il Consiglio si chiude in seduta privata essendo esaurito l'ordine del giorno della seduta pubblica.
Sappiamo che in seduta privata venne approvato il concorso per la carica a segretario comunale, togliendo però la condizione della laurea in legge, ed ammettendo al concorso gl'impiegati municipali senza limite d'età.
A termine delle condizioni di concorso il segretario avrà uno stipendio iniziale di L. 3000 progressivo fino a L. 10,000. Restano inamovibili al Municipio tutti i diritti di segreteria.
Venne rimandata ad altra seduta la questione degli esami per la promozione a capo-scrivente.

REATI E PENE

La bestia umana.

(Corte d'assise di Torino).

Brutta pagina della vita del popolo, in fede mia, quella che si svolge davanti alla nostra Corte d'assise.
Giuseppe Ferraris, un tempo buon operaio, laborioso ed onesto, tradito anni fa sposò Francesca Martini, detta la *Fiorentina*, una bella ragazza che mal si adattava ai pochi guadagni del marito e non cercava maggiori colla sua bellezza.
— Il marito, per amore della pace, — disse una teste, — incominciò col tollerare, e poi mano mano, da transazione in transazione per la china del vizio, finì non solo per adattarsi alla sua condizione, ma per sfruttarla, eccitando egli stesso la moglie a far commercio di sè, giungendo a tanta depravazione morale da nascondersi dietro i mobili di casa per lasciare l'ambiente libero agli avventori o controllare i guadagni di lei.
Le cose stavano a questo punto quando un nuovo personaggio, Giuseppe Pasquinelli, ex-guardia di Questura, entrò a far parte della loro famigliuola così bene affiatata, a quella disgraziata da allora in poi provvide al mantenimento dei due uomini, cioè marito ed amante. Nè si creda che fra questi due corressero gelosie.
— Ce n'è per tutti, — diceva il marito all'amante — così riferisce quest'ultimo, — e con ho ragione per essere geloso di te.

***

Ma una malattia della Martini venne a sconcertare quel buon andamento della famiglia. La disgraziata venne ricoverata all'Ospedale, e i medici avevano già deciso di amputarle una gamba.
Il marito, pur vedendola in quello stato, temendo che quella fonte di guadagni fosse finita, si fece dare da lei i quattrini del viaggio, 450 lire, e se ne partì per l'America, raccomandandola alle cure dell'amico Pasquinelli, il quale la prese sotto la sua alta tutela di ex-guardia.
La Martini guarì, e, per non trasgredire alle raccomandazioni del marito, continuò a far vita comune col Pasquinelli, che le sostituiva; ripreso il normale andamento degli affari, e facendo da mammana ad altre della sua specie riuscì a mettere assieme un piccolo gruzzolo.
Il marito dall'America scriveva sempre alla moglie, ed una volta le mandò cento lire, ma si lagnava che colà faceva una vita grama, od essa, intenerita, lo invitò a ritornare. Pasquinelli, barbiere a ore perdute, avrebbe comprato in società con lui una bottega e la famiglinota avrebbe ripreso l'andamento d'una volta.
Egli, allettato da quella prospettiva, ritornò; la bottega fu comprata e l'ex-guardia di Questura si trovò così padrone di bottega, e a quanto pare lavorava.
Non così il Ferraris, il quale, incaricato delle economie fatte dalla moglie durante la sua lontananza, le dichiarò che egli proprio non aveva più voglia di lavorare. Era sul quarant'anni e aveva lavorato abbastanza. Ora provvedesse lei alla casa ed a lui, e, per semplificare l'amministrazione, si era fatto assegnare trenta lire mensili per le piccole spese.

— *Ohmè! ohmè! coul balosc a l'ha fert me mari.*
Ferraris cadde, e, raccolto da terra, venne condotto all'Ospedale mentre Pasquinelli si dava alla fuga.
Questi i fatti della causa secondo l'accusa.
Pasquinelli, marcò le diligenti ed abili ricerche ed appostamenti fatti fare dall'ufficio della Pretura Po, venne arrestato; fu pure arrestata la Martini ed entrambi vennero rinviati al giudizio d'Assise sotto l'imputazione di omicidio volontario, e ora siedono entrambi sul banco dell'accusa.
Pasquinelli Giuseppe, nativo di Bercetto nella provincia di Parma, è un giovane di trent'anni, bruno, magro, non brutto, e vestito in borghese ha tutta l'aria di una guardia travestita della squadra volante.
La Martini è anch'essa sui trent'anni, grassa, rosea, simpatica. Per quanto *Fiorentina* di soprannome, non sa parlare l'italiano.
Le deposizioni dei due imputati riescono interessantissime perchè presentano al pubblico tutta una pagina di vita vera, di fronte alla quale quelle di Zola nell'*Assommoir* e nella *Bestia umana* paiono romanticherie all'acqua di rose.
— Quando Ferraris tornò dall'America, — dice Pasquinelli, — lo, vedendo che ora sempre in questione con la moglie, gli dissi che voleva andarmene da casa loro, ma egli non volle. Una volta che mi ero ostinato volermene andare, venne a prendermi in bottega, dicendomi: « Se mi servono tutti i puoi servir- « tene anche tu che sei di casa ». Quell'uomo era mezzo pazzo. Diceva che voleva andarsene in America e chiedeva i quattrini alla moglie; ma quando essa glie li offriva: « Vedi che donna sei, » le rispondeva; « mi dai i quattrini per mandarmi via ». Nella notte precedente al fatto passeggiò tutta la notte per la casa gridando contro di lei perchè non voleva scendere nella strada ad adescare i passanti. Nella mattina del 15 li vidi già rappattumati. Io andai a lavorare. A mezzogiorno, ritornando a casa, trovai che essa non aveva fatto il pranzo e andammo tutti tre alla *Cantina d'Asti*. Durante il pranzo, egli, che cinque giorni prima aveva sempre dato del tu, mi si rivolse, e dandomi del lei: « Mi dia il suo bicchiere, » mi disse. Glielo porsi sorpreso, ed egli mi vuotò da bere. Ripetè la frase una seconda volta e la moglie lo rimproverò. « Bisogna essere vecchi e rimbambiti per far così. » Ed egli allora: « Sa non so neanche chi è lui. » « Come non sai chi sono? » gli dissi [illegible]. « Taci tu, che sei un ruffiano » mi rispose. « Ruffiano sei tu di tua moglie, che ti nascondi dietro i mobili per vedere i miei che le danno gli avventori e levargliela di mano. » Uscì dalla cantina, ma poco dopo ritornò e si sedette ad un altro tavolo. Io e la *Fiorentina* ce ne andammo.
« Nel rientrare in casa trovammo Ferraris che era arrivato prima di noi. « Ecco i signori » disse lui. « Non aveva la chiave e dovevo rientrare con tua moglie » risposi. « La chiave l'ho io, o tu va fuori di qui » rispose lui. « Va fuori tu, » ribattei, « che il padrone qua dentro sono io. » « Pasquinelli ha ragione » disse la *Fiorentina*. A quelle parole io mi avventò e la prese per il collo. Io mi intromisi per difenderla, ed egli, estratto un coltello, mi menò un colpo che mi colse alla mano tra l'indice e il pollice. Mi strappai allora di mano l'arma e gl'inferii un colpo.
Egli allora, dato mano ad un grosso randullo, prese a picchiare di nuovo sua moglie; mi avventai di nuovo per levargliela di mano, ed egli, che era fortissimo, con una spinta mi gettò sul letto e poi mi cacciò tra il letto ed il muro. Mi teneva fermo e tentava di lacerarmi l'urina. Se mi disarmava era finito, e perciò, dibattendomi, mi difendevo e gl'inferii così parecchi colpi. La moglie me lo levò di sopra dicendogli: « Vien via, vien via, » e lo trascinò nella strada. Gettai l'arma sul letto e me ne uscii. Quando avvenne la scena la porta che dà sulla strada era aperta.
La *Fiorentina* racconta: — Ero moglie di Ferraris da dodici anni. Quando conobbi il Pasquinelli andavo a vendere, ma sa bene.... signor presidente. «
Presidente: — Ho capito.
— Egli sapeva la vita che faceva, non voleva lavorare e pretendeva trenta lire al mese. In questi ultimi anni sapeva della mia relazione con Pasquinelli. Quando caddi ammalata e fui condotta all'Ospedale, mi disse che voleva andarsene in America, e voleva da me i quattrini del viaggio. Mi avevano detto i dottori che dovevano amputarmi una gamba, ed io lo rimproverai: « Ora che mi vedi così mi abbandoni. « Ma egli insistette, ed io gli diedi 450 lire per il viaggio. Mi raccomandò a Pasquinelli e se ne partì. Di lì mi scrisse dopo qualche mese mandandomi 150 lire che non erano che una restituzione. Mi mandava a dire che stava come una bestia ed io gli scrissi di ritornare. Quando giunse ora stracciato. Mi chiese quanto avevo saputo mettere da parte durante la sua assenza. Avevo un discreto gruzzolo ed egli volle che continuassi nella mala vita. Vedeva passare gli avventori e mi mandava a chiamarli. Nella nostra camera vi era una soffitta ed egli praticò un buco per vedere di là quanto mi davano. Nella vigilia del fatto tuttavia pioveva; io, inzaccherata, non volli restare nella strada, ed egli mi sgridò tutta la notte, dicendomi che era una buona a nulla.
« Alla mattina mi disse: « Levati, vedi che pausano due: e ma io ero stanca e stetti a letto sino alle dieci. Perciò in quel giorno non feci il pranzo. Alle dodici, quando venne Pasquinelli, andammo a pranzo alla *Cantina d'Asti*. Mentre mangiavamo, la buon'anima (*il pubblico ride*) mi chiese quattrini, e siccome io non gliene diedi, mi regalò ogni sorta di titoli; mi chiamò donna di mal affare. « Se vuoi che non lo sia, tu lavora e sarò solo tua. » Mio marito se ne uscì. Quando, con Pasquinelli, rientrai in casa, mio marito mi diede una bastonata. Pasquinelli s'intromise per difendermi e fu sbattuto contro il letto, e vidi che aveva il coltello in mano. Fu allora ho trascinai fuori mio marito, il quale giunto sulla strada cadde.
Questa le versioni dei due imputati. Ferraris, nella sua deposizione fatta al giudice istruttore nell'Ospedale, racconta d'essere andato in America per fuggire l'onta della posizione creatagli dalla moglie con la sua condotta. Sul delitto racconta d'essere stato assalito dal Pasquinelli armato di coltello e dalla moglie armata di randello; d'aver cercato di difendersi da lei e d'essere stato colpito da lui in quel mentre.
Con diverse persone che andarono a trovarlo all'Ospedale si doleva più delle percosse della moglie che delle coltellate infertole da Pasquinelli.
A una teste il ferito raccontò che mentre questionava con la moglie, costei vedendo entrare in casa l'amante: « *Pasquinelli, questa è l'ora* » disse, ed entrambi gli si avventarono armati uno di coltello e l'altra di bastone e lo ferirono.
La portinaia della casa in via Galliari udì la Martini a gridare: *Coul balosc a l'ha massà me omo.*
Il teste Pasoglio, un ragazzo quindicenne, dalla strada assistè a tutta la scena. Vide il Ferraris per terra mentre Pasquinelli lo accoltellava e la donna lo picchiava col randello, e quando tentava di rialzarsi Pasquinelli lo colpiva di nuovo.
Gli altri testimoni hanno poco da dire.
Mortini ferito dal Fratti, corse per prenderne le parti, ma il Fratti l'investì armato di scalpello, epperciò per difendersi fece uso del bastone o squadra che aveva in mano non avendo però alcuna intenzione d'uccciderlo.

LIVORNO. — (Nostro telt., 11 novembre) — (*g. r.*) — **La salute del generale Cialdini.** — Hanno molto sorpreso le notizie allarmanti inviate ai giornali romani sulla salute del generale Cialdini. Il principe di Caeta e di Castelfidardo è leggermente ocsiapato ed in se stesso ride dei *marrons* presi da certi corrispondenti di giornali.

CARMAGNOLA. — (Nostre lett., 14 novembre) — **Istituto Grillo di Carmagnola.** — Mi è doveroso segnare all'attenzione ed alla lode del pubblico un Istituto della nostra città per i buoni risultati ottenuti quest'anno nei Corsi scolastici: l'Istituto Grillo, nel quale su 78 giovani 65 conseguirono la promozione. Ciò torna a lode dell'egregio professore Ferrero, che con tanto impegno dirige l'Istituto.

ASTI. — (Nostre lett., 12 novembre) — (Lusso) — **Consiglio comunale.** — Ieri, alle 8 pom., si riunì il civico Consiglio allo scopo di deliberare sul seguente ordine del giorno: *Rimaneggiamento della tariffa daziaria e nomina di docenti nelle civiche scuole.* Consiglieri presenti trentuno. Del *rimaneggiamento*, ecc. fu relatore l'assessore Bocca, il quale, con una elaborata e dotta relazione, dimostrò essere indispensabile, per soddisfare alle esigenze del bilancio, di rimaneggiare la tariffa daziaria, aumentandone qualche genere, quindi prega il Consiglio di votare questa proposta. La quale trova il più valido appoggio nella parola del consigliere Adorni e viene vivamente combattuta dall'assessore Polledro e dai consiglieri Ratti e Dottoni, i quali, anzichè aumentare la tariffa, vorrebbero dare il dazio in appalto. Si discusse tre ore e mezzo e poi, stante l'ora tarda e l'importantissimo argomento che potrebbe poi far deplorare una deliberazione troppo precipitata, il sindaco comm. Garbiglia molto saggiamente invita il Consiglio a rimandare la discussione ad altra seduta ed a passare senza altro all'altra parte dell'ordine del giorno, che, trattando di persone, viene discussa in seduta segreta.
La questione dell'appalto è molto ardua a risolversi, poichè, quand'anche da una parte si potesse ottenere un qualche utile pel bilancio, dall'altra si creerebbero tante noie e disturbi al paese, che il beneficio, a mio avviso, sarebbe impari dirimpetto al danno morale, il che molto efficacemente venne pure, dal relatore avv. Bocca, dimostrato in risposta ai consiglieri proponenti l'appalto. E se questi, a sostegno della loro causa, citavano ad esempio alcune città e paesotti che credettero conveniente di appaltare il dazio, io a mia volta posso, delle città e dei paesi, e tutti saggiamente amministrati, che il dazio viene da essi manipolato, citarne assai di più, e fra questi metto in prima linea Torino, Genova e Milano; in quella ultima, or non è molto, in una sua adunanza consigliare, piuttosto di creare una tale vessazione al paese, accettava l'aumento del canone daziario, votando al Governo un solenne voto di protesta.
Ad ogni modo, dice lo, pondari il Consiglio e seriamente prima di deliberare l'appalto.
— Un doloroso incidente occorse ieri all'adunanza. Il segretario-capo cav. Tondinello, aprendo una porta-finestra, urtò colla mano destra contro un vetro mandandolo in frantumi e producendosi una grave ferita nella mano, stata dichiarata guaribile in dieci giorni. Facciamo il più vivo augurio di pronta e perfetta guarigione.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Il valente e simpatico attore signor Ernesto Zacconi ebbe iersera quella dimostrazione che si meritava. Concorso straordinario di pubblico. Applausi cordiali e prolungati alla [illegible] sulla [illegible] chiamate ripetute alla fine di ogni atto.
Nella bizzarra e brillante commedia di Dumas, *L'amico delle donne*, fu un protagonista bravissimo, un primo attore valoroso.
Fra gli applausi generali alla fine del terz'atto fu regalato al sorridente un gioiello.
La signorina Gioch ammirevole sempre, il signor Colombari, il signor Pilotto e gli altri attori in generale condivisero con lo Zacconi gli onori della serata e furono applauditissimi.

Teatro Rossini. — Pubblico numeroso ieri sera al Rossini in occasione della beneficiata della signora Paolina Gomelli. Questa brava attrice strappò parecchie volte vivi applausi agli spettatori in tutte le parti da lei sostenute nelle diverse produzioni rappresentate. Tutti gli altri artisti della Compagnia « La Torinese » condivisero gli applausi.
— Questa sera si riprenderanno le recite della graziosa parodia *Cavalleria paisanna* del cav. Andreodi Milano, che incontrò tanto il favore del pubblico nelle sere passate.
Come abbiamo già annunziato, quanto prima si riprenderanno le recite del *Student del 21*.

La *Lucia* al teatro Vittorio. — Questa sera al teatro Vittorio Emanuele vi in iscena un [illegible] spettacolo d'opera la *Lucia di Lammermoor*. Interpreti principali sono la signorina Ines Billotti, protagonista, i signori Bentivoglio, Villalta, Tissi-Bufini Teobaldo e la signora Grassi.
Dopo l'opera il ballo *Pietro Micca*.

Il grande concerto Tamagno al Vittorio. — In aggiunta a quanto abbiamo annunziato riguardo al concerto al quale prende parte il celebre tenore Tamagno, che avrà luogo la sera di lunedì, 17 andante, al teatro Vittorio, per venire in [illegible] dell'Asilo infantile della barriera di Milano, siamo in grado di pubblicare oggi l'attraentissimo programma della serata.

PARTE I.

1° Romanza della *Dinorah* (signor Melossi).
2° Notturno o Zingaresca (signora Torricelli e maestro Cornetti).
3° Cavatina dalla *Sonnambula* (signorina Pettigiani).
4° Terzetto dei *Lombardi* (signora Rossini e signori Tamburlini e Tamagno).

PARTE II.

5° Romanza della *Gioconda* (signor Tamagno).
6° Mazurka; variazioni di bravura sopra *una corda sola* (signora Torricelli e maestro Cornetti).
7° Duetto della *Fosca* (signora Rossini e signor Tamagno).

Seguirà il ballo *Pietro Micca*.
La Casa editrice G. Ricordi concede gratuitamente gli spartiti.
La Commissione ordinatrice di questo concerto nulla risparmiò per renderlo gradito ai numerosi accorrenti.
Chi vorrà lasciarsi sfuggire un trattenimento così artisticamente importante e un'occasione di divertirsi beneficando?

Scuola superiore femminile *Margherita di Savoia*. — Col giorno 27 corrente avranno principio le conferenze letterarie, e si continueranno il lunedì e il giovedì di ogni settimana, alle ore quattro pomeridiane.

A proposito dei diplomi del Tiro a segno di cui abbiamo parlato ieri in cronaca dobbiamo correggere la notizia in questo senso: che i diplomi disegnati dall'ing. Dabbesio sono stati eseguiti dallo Stabilimento litografico Luigi Giani, che ora li ha posti in vendita, e non già dall'inclesore L. Giani.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Menotti Luigi adunanza pel concordato fissata 17 corrente, 2 pom. Offerta 16 0/0 pagabile in tre rate. — Fallimento Merlo Domenico verifica crediti venne rinviata 3 dicembre, 2 pom. — Fallimento Delpero Ottavio omologato concordato.
Cuneo. — Fallimento Mazzola Giovanni verifica crediti 5 dicembre.
Ivrea. — Fallimento Jona Giuseppe e curatore nominato l'ing. Giovanni Camandona.
Voghera. — Fu dichiarato fallimento Silva Carlo di Gaetano, pizzicagnolo. A giudice delegato l'avvocato Ernesto Musi; a curatore il rag. Ettore Pella; prima adunanza creditori 18 corr.; termine presentazione titoli credito 11 dicembre; verifica crediti 30 dicembre. Attivo lire 3855; passivo lire 19,025 97.

Chiusura della Borsa di Parigi, 14.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	91 05	Egiziano 6 0/0	482 12 1/2
» 3 0/0	101 97	Rend. anglor. 4 0/0	92 —
» 4 1/2 0/0	105 85	Rend. spagn.	75 48
Rend. Ital. 5 0/0	93 75	Banca di Parigi	675 —
Camb. Londra vista	25 20	Banca Ottomana	636 —
Consolid. inglesi	91 —	Argento fino	215 —
Obbl. Lombarde	365 —	Credito fondiario	1280 —
Cambio sull'Italia	15 1/10	Suez	2205 —
Turco nuovo	18 1/2	Panama	84 1/15
Banca di Parigi	699 —	Lotti turchi	78 1/2
Tunisine	460 —	Ferr. Meridionali	690 —
Borsa di Genova 15 9bre.		Ar. Ferr. Mediterr.	295 —
Rend. Ital. cont.	95 —	Banca di Genova	— —
» » f.m.	95 15	Cassa generale	— —
Ar. Banca Naz.	1005 —	Sovvenz. p. impr	— —
» Credito Mobil.	545 —	Nav. Gen. Italiana	339 —
» Ferr. Merid.	300 —	Italia Lig. L.	349 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —

Borsa di Buenos Ayres, 13 novembre.
Oro. Pezzi 295 carta per 100 pezzi oro.

Londra, 14 (Chiusura).

Consolid. Inglesi	98 3/4	Egiziano 1885	94 1/8
Rendita Italiana	92 1/8	Vernamenti fattiali	Banca d'Inghilt. L. sterl. — —
Argento fino	47 5/8	Spagnuolo	74 11/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. — —
Turco nuovo	17 15/16		

Berlino, 14.

		(Cons. Pruss. 4 0/0	104 90
Mobiliare	107 40	Id. 3 1/2 0/0	98 —
Austriache	197 10	Turco nuovo	18 35
Lombarde	62 70	Prest. Orient. Russo	70 —
Cambio su Londra	20 12 5	Rublo	217 80
Rendita Italiana	[illegible] 60	Mediterranee	111 50
Id. f.m.	62 50	Meridionali	— —

Borsa di Vienna, 14.

Mobiliare	304 15	Cambio su Parigi	45 07
Lombarde	152 25	Cambio su Londra	115 05
Austro-Austr.	101 50	Lire italiane	45 10
Austriache	242 25	Rendita Austriaca	88 85
Banca Nazionale	963 —	Id.	88 70
Napoleoni d'oro	9 14	Unionbank	241 25
Argento in Buoncon.	100 —	Rend. Austr. n.	103 15
		Lugherese nuova	— —

NAVIGLIANO, dal 10 al 15 novembre. — Frumento L. 17 84 all'ettolitro — Riso 47 00 — Grano turco 9 50 — Segale 12 61 — Vino 1 q. 0 00 all'ettolitro — Id. 2 q. 55 50 — Fava 1 q. 0 00 al chilogr. — 2 q. 0 00 — Farina di frum. 1 q. 0 00 — 2 q. 0 00 — Farina di grano turco 0 00 — Paste 1 q. 0 00 — 2 q. 0 00 — Carne di vitello 1 50 — Carne di bue 1 20 — Burro 2 40 — Lardo 2 00 — Uova 0 00 alla dozzina — Patate 1 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 23 a 22 — Carbone 1 00 — Fieno maggengo 0 62 — Paglia 0 92 — Canapa 1. q. 7 35 — Id. 2. q. 6 40.

CUNEO, 11 9bre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalinga cent. 22 — Grissini 40 — Pane 37 — Bruno 22.
Vermicelli di 1. qual. cent. 33 — Id. 2. q. 45 — Id. 3. q. 52 — Id. a guisa di quelli di Genova 47.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 25 — Barbariato 14 00 — Segala 11 10 — Meliga 10 40 — Frumentone 8 75 — Miglio 10 50 — Riso 31 40. — Fagiuoli bianchi 18 40 — Id. comuni 11 90 — Fava 12 85 — Noci al qq. 8 00 — Avena 7 00 — Patate 0 75 — Castagne fresche 1 55.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 52 — Bue 1 42 — Suriana 1 20.

Macinato nelle case del dazio in Torino, 14 9bre.

Granoturco	colli	2 —	201 03
Trama	colli	2 —	102 36
Granoturco	colli	18 —	1580 95
Totale colli		22 —	K. 1884 39
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 171 — K. 12160 71			

Il Direttore-ragioniere: A. Bertolino.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Porta Solferino)

GRATIS pagamento vaglia 1° gennaio 1891 della rendita 5 0/0 presso **Paolo Scribante** cambista, via Roma, 30, Torino. 8906

Ad evitare frequenti irregolarità verificatesi, rendasi pubblico che lo
Stabilimento Litografico
LUIGI GIANI
Provveditore delle R. R. Case e Ministeri,
premiato con le più alte ricompense alle ultime Esposizioni internazionali, sito in
via Accademia Albertina
non è da confondersi con altra Ditta omonima.

Per le prossime elezioni è utilissimo un Manuale pratico che riassuma le norme per la retta interpretazione ed applicazione della legge, e fra quanti furono pubblicati, il più completo è quello compilato dall'*avv. Paolo Aliberti, direttore della Rivista amministrativa del Regno*, col titolo *Giurisprudenza delle elezioni politiche* (1 vol. in-8° di pagine 112. Prezzo L. 1 20).
Rivolgere cartolina-vaglia agli editori L. Roux e C. — Torino

STATO CIVILE. — Torino, 13 novembre 1891.
NASCITE: 23, cioè maschi 15, femmine 8.
MATRIMONI: Fochessati dott. Alessandro con Mattis Teresa Maria.
MORTI: Moro Rosa, d'anni 19, di Rondissone.
Guglielminotti Maria n. Ramello, id. 66, di Pralungo.
Allara Marianna n. Rossi, id. 56, di Serravalle d'Asti.
Darecki Giuseppe, id. 61, di Torino, [illegible].
Challiol Giovanni, id. 64, di La Montat (Francia).
Ballarino Francesco, id. 38, (?), macellaio.
Gaj Giuseppe, id. 77, di San Damiano d'Asti, cent.
Salamone Teresa n. Voglia, id. 75, di Bene Vagienna.
Ferrero Egidio, id. 17, di Manso, compositore-tipogr.
Carletti Caterina n. Sardi, id. 65, di Rocchetta Tanaro.
Magnetti Vittoria n. Coda, id. 70, di Biella.
Sensi Elisabetta n. Bertone, id. 62, di Torino, pett.
Id. 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 8

SPETTACOLI — Sabato, 15 novembre.
CARIGNANO. — Riposo.
VITTORIO, ore 8 (Impresa Julien) — *Lucia di Lammermoor*, opera. — *Pietro Micca*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. E. Duse) — *La moglie ideale*, commedia. — *Il Palotet*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. C. Rossi) — *Le ilarcere povere*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. *Le Tre arti* — *Ildefonsa*, comm. — *Cavalleria paisanna*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2 (Compagnia dramm. Palladini) — *Il mondo della noia*, commedia.
TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1/2 — *La pausata dei corsi*. — *L'Isola dei Sirpenti*, ballo.
Tutti i giovedì e feste alle ore 3 recita diurna.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. - Spettacolo di varietà con duettisti francesi Pascal e col celebre velocipedista Kaufmann.
ESPOSIZIONE D'ARCHITETTURA (Corso Selopis, parco del Valentino) — L'Esposizione è aperta dalle 9 ant. alle 5 pom.
ESPOSIZIONE OPERAIA ITALIANA (Corso Siccardi, antica piazza d'armi) — L'Esposizione resta aperta dalle 9 antim. alle 6 pomerid.

La Francia si riaccosta?...

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 14, *ore* 8,30 *pom.* — Il *Capitan Fracassa* dice di avere da ottima fonte che il Governo francese ha intenzione, dopo che la Camera abbia approvato il nuovo regime doganale, di abolire le tariffe differenziali, seguendo l'esempio già dato dall'Italia. Il Governo di Francia avrebbe dato istruzioni in questo senso all'ambasciatore a Roma, Billot, lasciando altresì intendere che la Francia vuole così dimostrare sentimenti amichevoli verso l'Italia prima che scadano i termini del trattato della triplice alleanza.

Per mie private informazioni vi posso confermare che il signor Billot, in un recente colloquio avuto con uomini politici italiani, ha espresso realmente la speranza di un prossimo accomodamento italo-francese, dicendo che questo è lo scopo precipuo del suo soggiorno a Roma. Soggiunse il Billot ch'egli sperava di concludere nuove trattative commerciali prima del febbraio 1892, cioè prima della scadenza della triplice.

Il viaggio di Kalnoky a Parigi
avrebbe conseguenze politiche?

Parigi, 13 novembre (mattino).

(PÉPLOS) — Dopo un breve soggiorno, il conte Kalnoky ha lasciato ieri sera improvvisamente Parigi, diretto alla volta di Vienna.

I Sovrani a Roma.
L'on. Crispi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 14, *ore* 8,30 *pom.* — Il Re, la Regina e il Principe di Napoli sono arrivati alle 11,14 ant., essaquisti alla stazione dai ministri, dalle autorità, dalle dame e dal personaggi di Corte.

Al momento in cui il treno entra in stazione scoppia fra gli astanti un *Evviva il Re!* I Sovrani stavano sul terrazzo del treno. Il Re saltò a terra agilmente, tendendo poi la mano alla Regina, la quale indossava una toeletta *noisette* con alamari d'oro, *paletot bleu électrique* e alamari neri, e cappellino di velluto nero. Il Re e il principe vestivano l'abito borghese. Tutti avevano ottimo aspetto.

Il Re salutò dapprima il ministro Zanardelli, trattenendosi alquanto con tutti gli altri. Si notò che S. M. ebbe un colloquio piuttosto lungo col regio commissario Finocchiaro. La Regina abbracciò la dama di Santafiore e Visone. Il Principe si intrattenne col generale Corvetto e col ministro Finali. I Sovrani, montati, nella stessa carrozza, vennero salutati con applausi dal popolo raccolto sul piazzale della stazione.

— Crispi è arrivato alle 2,25 pom., ricevuto alla stazione dalle Autorità.

Decreti della *Gazzetta Ufficiale*.
Una fusione fra professori e giornalisti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore* 8,5 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* reca decreti che

sempre di piccante e di nuovo — se ne siano fatto pascolo gradito.

***

I protagonisti sono: un noto gioielliere parigino, che ha dello splendido vetrine nei pressi del sontuoso palazzo che è patrimonio del Crédit Lyonnais, ed una giovane *artista* del Vaudeville. Tratto d'unione, o, meglio, di disunione tra i due personaggi sarebbe uno splendido *collier* di diamanti, dato, secondo l'uno, in imprestito, avuto, secondo l'altra, in dono a titolo di adeguato compenso per..... passiva compartecipazione a trasgredire il sesto commandamento del sacro decalogo. Sfondo dell'azione sarebbero: l'appartamento della..... orizzontale e la *première* del *Député Leveau* al teatro del Vaudeville.

Caratteristica: Un padrone di casa gioielliere che pretende farsi pagare il fitto dalla sua amante e che le vuol far pagare i *bijoux* che le regala.

Epilogo: Querela o contro-querela con probabile coda processuale e con infinita sequela di commenti boulevardieri e mugari — perchè no? — di *réclame* ai due protagonisti pel loro rispettivo..... commercio.

Leggete com'è andata.

***

Isabella Gillot, nota nella quinta del vaudeville e di altri teatri sotto il nomignolo..... di battaglia di *Gigny*, è quello che si dice una bella, formosa e sadicentissima bruna, che si credette un giorno veramente fortunatissima — non nel senso banale ad ordinario che a questa frase s'usa dare — di fare la bella conoscenza del gran gioielliere X..... Il quale, vecchio *garçon* volpone, diffidò dapprincipio delle occhiate assassine di lei, per tema che i begli occhi della bruna corista non gli avessero a costare per lo meno un paio d'occhi..... di vetro, un rubino, od

Due terribili disastri ferroviari in Inghilterra.
Sulle linee Great Western e Edimburgo.

Londra, 12 novembre.

(NICE-BERTOUX) — Lunedì sera, verso le ore 8, entrava l'ancora nel porto di Plymouth il vapore *Norham-Castle* che veniva dal Capo di Buona Speranza.

Alle undici circa partiva dalla calata di Plymouth il solito primo treno speciale colla posta e con due o tre passeggieri frettolosi di giungere a Londra al più presto senza soffermarsi pella visita del bagaglio alla dogana. Un'ora dopo partiva alla volta della metropoli altro treno speciale con una cinquantina di passeggieri tutti provenienti dall'Africa, alcuni addetti al commercio delle pietre preziose al Capo, altri, e il maggior numero, lavoranti nelle miniere laggiù e recatisi a passare il Natale colle famiglie loro, dopo parecchi anni di assenza e dopo aver ammassato un qualche peculio!

Il primo treno passò a salvamento, e giunse a Londra all'ora stabilita.

Il secondo viaggiò tranquillamente sino nelle vicinanze di Taunton, ove c'è la congiunzione delle linee che, staccandosi dalla principale, vanno al nord e al sud di Devon, e giunto, tra le due e mezzo e le tre del mattino precisamente alla piccola stazione di North Fitzwarren, ove le linee si biforcano e dove c'è un casotto dei segnali che domina le tre linee, il treno diede di cozzo furiosamente contro un treno merci che dalla linea suppletoria essendo stato avviato sulla linea principale per dar posto all'espresso in partenza da Londra per Penzance, stava fermo a

I centesimi addizionali.

Centesimi addizionali all'imposta fondiaria e fabbricati per l'anno 1891 — Determinazione. (Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 315).

L'assessore Badano riferisce:

« Per ottemperare al disposto della legge 23 giugno 1879, N. 5026, con lettera 8 corrente fu comunicato al prefetto che l'iscrizione fatta dalla Giunta municipale nel progetto di bilancio 1891, quale prodotto della sovrimposta locale, ascende a L. 1,851,410 50.

« Quella entrata fu stabilita nella detta somma per non alterare la precedente aliquota percentuale per l'anno venturo, nel quale i proprietari di case già dovranno subire nel maggior loro numero un aumento nell'imposta erariale.

« Infatti questa, che per i fabbricati della sola città assumeva nel 1890 a L. 2,003,656 18, figura nocciata nel ruolo principale del 1891 in L. 2,037,418 62.

La Giunta ha pure inscritto a calcolo la somma di L. 25,079 44 quale prodotto della sovrimposta dei ruoli suppletivi che comprenderanno tutti gli accertamenti rimasti sospesi nella scorsa avvenuta revisione, la quale circostanza rende assicurata una riscossione maggiore della somma inscritta.

Il limite legale della sovrimposta pel 1891 sarebbe di L. 1,794,628 96; non essendosene chiesta che lire 1,561,988 56, lascia tuttora un margine di L. 232,107 42.

La Giunta

Manda proporre al Consiglio comunale di confermare in L. 0 44 per ogni lire d'imposta principale l'aliquota della sovrimposta locale per l'anno 1892.

Il SINDACO spiega come si sia portata anche per quest'anno quell'aliquota che venne stabilita fin dal 1885, da quando cioè fu soppressa la tassa sofenti. Per l'anno venturo la sovrimposta renderà L. 226 di più per l'avvenuta revisione della tassa sui fabbricati.

PAVALE. — È vero; i centesimi addizionali comunali sull'imposta fabbricati non sono stati aumentati ma bisogna pur tenere conto [illegible]

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI
di B.e MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO.
In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutte le **camere da letto, complete**, come pure **sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo.
Con altro assortimento di **mobili comuni** ed di **fantasia**, e tutto ciò che occorre per qualsiasi **appartamento o villino**, coll'unita **fabbrica** per eseguire ogni altra commissione sia di **mobilio** che per **tappezzerie in stoffa**, ed anche di **ricca serramenta**.
Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 641

Palazzina
con **giardino e serra** per fiori, composta di **15** vani oltre il sottoscala.
Fitto annuo L. 1800.
Si aggiungono a richiesta le stigue rimesse e scuderia.
Rivolgersi a **RAVELLI PIETRO**, fattoniere, via dei Fiori, n. 4. C 8720

Si desidera
per il 15 dicembre piccolo alloggio mobiliato in posizione centrale. — Scrivere con prezzo signor ORESTE, a **Ristoratore Torinese.** C 8721

Studente troverebbe camera e pensione presso distinta famiglia. « Scriv. alla Ditta **H o 3922 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Appartamenti d'affittare
di 5, 6, 7, 8 o di 14 camere, in via **Saluzzo, 25.** Diramazione gas e acqua potabile. — Visibile in tutte le ore del giorno. 3901

D'affittare diversi **alloggi** vuoti e mobiliati; diverse ville e case da vendere e da affittare; negozi da rimettere con merce o senza. — Rivolgersi all'*Agenzia ROSSI*, piazza Carignano, 4, p.o 1.o, Torino. C 8670

Da VENDERE unite o in tre lotti
TRE CASE
in **Torino** — via Arsenale — Angolo via Santa Teresa, n.i 2 e 3 — via Santa Teresa, n. 5.
Rivolgersi all'Amministrazione **Caramagna**, via Santa Teresa, n. 9, Torino. C 8940

SIGNORA dà lezioni tedesco e francese, inglese. Miti condizioni. — Via S. Domenico, n. 34. C 8850

CERCASI CASSAFORTE usata.
Rivolgere offerte al signor **T. Romano**, piazza Statuto, num. 8. C 8825

Cercansi Agenti in Torino e provincia Assicurazio-Vita. — Scrivere a L'ANCORA - via Santa Teresa, 21. C 8816

Allievo ingegnere
ultimo anno Scuola d'Applicazione darebbe lezioni matematiche, lingua tedesca, stenografia. Medesimo comprende eppure in cambio lezioni lingua inglese. C 3037
M. T. S., fermo Posta, Torino.

Impiego.
Cercasi scrivano con bella calligrafia per ufficio di procuratore. Scrivere al N. 10 H o 3926, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi Capitalista
disponente L. 50 mila circa per un'industria. Buon interesse e all'occorrenza buon impiego al mutuante. *Capitale ed interessi garantiti.* — Indirizzare proposte alle Iniziali H o 3903 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Album Proibito
50 differenti fotografie dal vero soggettate e franche L. 5 in carta e vaglia. Restituzione del denaro ai non soddisfatti.
Giovanni Rosen, Posta centrale, Zurigo, Svizzera. H 3901 X

Causa vitalizio.
Castello e Cascina, tasso 6 0/0. Dirigersi a Pogliotti, via Barbaroux, n. 2. C 8645

In vettura 10.
Ora che (forte delle sue promesse di lunedì) sono felice, perchè vuole peciderni? E forse pentita? Perchè non mi scrive? Angelo mio, anelo attendo un suo scritto tutto amore, tutte promesse, tutto fuoco: attendo il felice istante di poter ripetere che l'amo, di poter gustare un suo bacio ardente. È vero che sarà presto? Vengo, abbia fiducia in me. Tanti baci. Finchè vita vorrà, suo suo.
C 8922

Nel Palazzo corso Valentino, 38-42, angolo corso Massimo d'Azeglio, **affittansi diversi eleganti alloggi** da 4 a più ambienti, provvisti di tutte le comodità desiderabili.
Prezzi eccezionali. 8909

ERNIE Non fidatevi che d'un buon e ben adatto **cinto** con molla elastica da contenere bene il tumore nella sua cavità, che troverete sempre pronto nell'Istituto ROTA, Torino 47-1454

ERNIE Cura radicale col cinto galvanico. Pagamento dopo guarigione. (1000 lire di sfida al contraddittorio). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrisp. Visita dalle 10 alle 4. — RICHARD, specialista, via Roma, n. 25, piano 1.o, **Torino.** H 3902 T

MAGNETISMO.
Il Prof. **GIOVANNI FILIPPA**, unico autorizzato in Italia, come risulta dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 22 luglio 1877, **continua** a dare **consulti magnetici privati** sopra ogni genere di malattia e curiosità colla propria **Sonnambula**, nel suo gabinetto in **Torino**, via Lagrange, n. 37, assistito da un medico. 3780

SPECIALITÀ in PIUME, FIORI, ecc.
PREZZI DI FABBRICA - GRANDIOSO ASSORTIMENTO
GIULIO MAYER 3908
Angolo via Roma e piazza S. Carlo, piano 1.o, sopra la farm. Taricco.

BUON AFFARE.
CERESOLE REALE
Da rimettere o d'affittare l'avviatissimo
STABILIMENTO LEVANNA
con tutto l'occorrente, a prezzo d'occasione. — Dirigersi dal **proprietario** conduttore **Giacchino Giacomo**, Brenta (Locarno); in Torino, **Cottunna**, piazza Castello, 19. 3912

Medaglia d'argento Torino 1884.
SPECIALITÀ
Campanelli meccanici sistema proprio — **Campanelli** elettrici — **Telefoni — Parafulmini — Ordegni** per aprire porte a distanza. — Si eseguiscono le opere di muratura relative. — Garantite sopra dei lavori. — Prezzi mod.i
FERNANDO ROUCHAUD C 3899
20, via Pietro Micca — **TORINO** — Via Lamarmora, 19.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E PRODOTTO DI RIDONARE AD ESSI IL COLORE PRIMITIVO DELLA GIOVINEZZA

Una chioma folta e ricciuta è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli ingigantiscono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di genio.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non sola, ma ne agevola lo sviluppo, aumentando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura sino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in flaconi (fiacons) da L. 2. —, 1. 50, 1. 25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 3 50.*

L'Acqua Antiscanizia di A. Migone e C.i di scavo prossimo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino 12,* **Milano,** *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

H 1510 M

TULLI per **VELETTE** ultima moda
NASTRI, VELLUTI, ecc., IN DETTAGLIO
a prezzi di fabbrica.
PRESSO **B. ROSSETTI**
via S. Tommaso, 24, p.o 1.o
C 3892

Via Nizza, n. 1, piano primo
angolo corso Vittorio Emanuele.
A VENDERSI SUBITO
a prezzi vantaggiosissimi
per immediato sgombro d'alloggio tutti i ricchi
MOBILI ed OGGETTI D'ARTE
arredanti il **GRANDIOSO APPARTAMENTO** di 12 camere. 3923
NB. - Ultimo giorno di vendita Mercoledì 19 nov.

Premiata Fabbrica d'oreficerie
LANTERI FRANCESCO
Scelto e variato assortimento di gioielleria e bisotteria in oro ed argento fino garantito.
Novità per regali — Prezzi di fabbrica.
TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — **TORINO.**

Amaro eminentemente igienico
BITTER
DENZLER
INTERLAKEN
MEDICINA DI CASA
Con acqua e seltz bibita indicatissima contro indigestione o inappetenza.
Trovasi nei principali
CAFFÈ, OFFELLERIE, ecc.

Novità per Signora.
Guarnizioni ed ornamenti di ogni genere. Forniture per sorti, sarte e modiste. Fodere ovattate lana e seta. Guarnizioni piume.
CAMILLA GAETANO
Angolo via S.a Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

1000 a 3000 lire all'anno possono guadagnare uomini e donne senza lasciare impiego. Lavori diversi e scritture da farsi in casa. — Scriv. *Direttore Classe Internazionale*, 46, Boulevard Ornano, **Parigi.** H 3879 R

ANTONIO BECHIS
Piazza Madama Cristina, 2, Torino.
Grande deposito **Coke-ene** di prima qualità a prezzi di fabbrica; **Antracite** speciale ed economico per uso di metallo; **Carboni** di **legna forte**, prezzi all'ingrosso. **Servizio a domicilio.** 3770

PILLOLE TONICHE, RICOSTITUENTI, RIGENERATRICI del Dott. RICHARD
Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella mezza età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio o lavoro.
Nessuno dei tanti preparati ha ancora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.
Depositi in Italia: **Farmacia TARICCO**, piazza San Carlo, **Torino**
Roma, farmacia PLENI — Cuneo, FORNERIS — Alessandria, MOLINARI. 191

STABILIMENTO S. CROCE
Casteldaccia (Sicilia).
Esportazioni per tutti i paesi di **vini da taglio, da pasto e da dessert.** — Qualità superiore **Marsala.** H 3878 R
Domandare prezzo corrente.

ALLE FAMIGLIE.
Deposito di **cera** preparata per lucidare mobili, pavimenti e tele cerate.
Latte di un kg. L. 3 —
» 1/2 » » 1 50
» 1/4 » » 0 75
Sconto ai rivenditori. — Presso la drogheria **ANDREA GROSSO**, via Lagrange, 47, Torino. 374

CONSUNZIONE
E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI
con l'uso della
EMULSIONE SCOTT
D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.
Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati dell'alissa prativa nella Clinica degli Ospedali.
Raffreddori, Tossi, Bronchiti, Laringiti, ecc
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE
condannando infallibilmente più o meno presto alla
TISI O TUBERCOLOSI.
Le proprietà *tonico-ricostituenti* della
EMULSIONE SCOTT
prese con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno, vincheranno in breve qualunque di queste malattie.
Specialità: Egg. A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

MARSALA
CHINATO FERRUGINOSO
DEL
PROF. Dr JER. PITIS
DEPOSITO GENERALE IN MILANO VIA MONTE NAPOLEONE 29

Il **MARSALA PITIS** è un Vino igienico di virtù sublime, come tonico e come ricostituente. Non è un medicinale, e neppure un rimedio o specifico segreto. È un Vino che dà o conserva la salute, aumenta le forze. Infallibile per chi ne fa uso costante.

Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua seltz.

In confronto ai più decantati elisiri e liquori ferro-chinacei, che la Scienza generalmente ripudia, il **MARSALA PITIS** ha il valore e l'efficacia di cento contro uno.

PREZZO DI CIASCUNA BOTTIGLIA L. 4. — PER FUORI MILANO AGGIUNGERE LE SPESE DI SPEDIZIONE.

Depositi succursali nelle principali città del Regno. — In **Lombardia, Roma, Napoli e Sicilia** presso *Paganini, Villani e C.*; **Torino**, *Fratelli Paissa*; **Venezia**, *S. Negri e C.*; **Genova**, *Bernardi e Gandini*; **Livorno**, *Fratelli Corradini* (droghieri); **Firenze**, *Cesare Pegna e Figli*; **Vicenza**, *Bellino Valeri*; **Padova**, *Pisseri e Munari*; **Verona**, *Giuseppe De Stefani e Figlio*; **Treviso**, *Giovanni Zanetti*, ecc. H 3929 M

VILLA DI SALUTE COUGNET
MONCALIERI presso TORINO

La posizione della **VILLA** è eccellente sia dal lato igienico, perchè separata da ogni contatto dello cattive di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode del grandioso e splendido panorama della vallata del Po.
La VILLA è provveduta di eleganza e speciale mobilio, adatto alla esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze de cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesto dal vivere moderno. — Illuminazione elettrica.
Idroterapia completa - Elettroterapia - Aeroterapia
Per schiarimenti rivolg. al Direttore in Moncalieri
e in **Torino** alla Farmacia **Giordana**, via Roma, 17. 3941

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi **ARTICOLO PER LA CUCINA**
trovasi sempre nel **Negozio Casalingo** di
CARLO SIGISMUND
Torino, 44, via Venti Settembre
Milano, 98, corso Vittorio Emanuele.

Ferro smaltato della migliar qualità garantita — **Ferro stagnato — Nickel — Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, d'acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli — Girarrosti — Macchine** per ogni uso. — **Coltelleria — Posate — Articoli** argentati e nichelati, ecc., ecc.
Il **grande catalogo** della Ditta (132 pagine con oltre 1000 incisioni) contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. H 3125 M

STUDIOSI — STUDIOSE!
VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO della lingua italiana, unico in Italia, con **60000** Vocaboli, **2000** Figure istruttive, **1400** pagine per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela.
Spedisce franco di porto **C. F. MANINI, Milano**, via Cerva, 33, contro L. 5. H 3941 M

PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni e Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,30.
RESEGOTTI Lorenzo, *lattoniere e quincaillier*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 37 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, **Torino.**

Fabbrica di Pelliccierie
G. COSTAMAGNA fu CARLO
Via Andrea Doria, 6, piano primo, TORINO.

Paletot da uomo e da signora	da L.	80 a L.	500
Boa	»	35 »	100
Manicotti	»	9 »	80

Generi di novità, Pellegrine, ecc.
Tutti gli acquisitori che faranno un acquisto superiore alle L. **20** *riceveranno un bello ed utile regalo.* 3900

FERRO-CHINA BISLERI (Stabilimento via Savona, 16) H 125 M
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In Torino: Vendita all'ingrosso presso *Schapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C.; Turicco; Donalisio e Baletti e F.lli Paissa.*

OLIO DI TEMPEL
il miglior Olio di fegato merluzzo.
Esclusivo deposito presso **ANGELI GIUSEPPE**, via Garibaldi, Torino. 3909

PILLOLE di BLANCARD
Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK PARIS
Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,
Adottato dal Formulario ufficiale francese. Autorizzato dal Consiglio medico di Pietroburgo.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del perno scrofoloso (*tumori, ingorghi, sudori freddi*, ecc.); malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*distruzione nulla o difficile*), **Tisi, Stadio costituzionale**, ecc. Infine essa offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, rachitiche o affievolite.
N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato o un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità della vera **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants*.
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bourg-l'Abbé, 68.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.